



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Oggetto:	Linee Operative per i Giovani – Anno 2008 – Avviso.
AZIONE "A"	"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG" .

Allegato A

"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG" – AZIONE DI SISTEMA SUI COMUNI - AVVISO.

DESCRIZIONE

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 777 del 30/04/2008 ha approvato le Linee operative del Quadro Strategico per le politiche giovanili e in data 1.8.2008 ha stipulato l'APQ sulle Politiche giovanili.

L'Azione A - "Informiamoci – Promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG" -, nell'ambito del costante impegno teso a favorire la nascita e il consolidamento di reti territoriali di servizi informagiovani per la piena realizzazione del SIRG, prevede la messa in campo di attività e programmi per portare i servizi ad uno standard di funzionamento e servizi omogeneo sul Territorio regionale e garantire il soddisfacimento di condivise esigenze di carattere unitario, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali, anche in relazione ad alcune funzioni di sistema ritenute di rilevanza strategica nella programmazione regionale, quali la Citizen Analysis e l'efficace utilizzo delle banche dati disponibili.

In esecuzione del suddetto atto deliberativo il presente documento individua le modalità e le procedure per l'accesso, da parte dei Comuni sede di Centro Informagiovani, alle risorse finanziarie disponibili.

SCENARIO

Il lavoro del Settore si configura in un costante impegno teso a promuovere, sia in sede che sul territorio, Amministratori e tecnici degli EE.LL., l'attivazione dei Servizi Informagiovani. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale.

Una fase altrettanto importante è quella volta a favorire la nascita ed il consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile).

Gli obiettivi sono i seguenti :

1. promuovere ai livelli opportuni la realizzazione di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;

2. promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;

3. favorire l'informazione di qualità. A tal fine gli obiettivi sono :

a) verificare la qualità dell'informazione dei giovani, tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);

b) migliorare l'istruzione e la formazione di chi opera nell'ambito dell'informazione dei giovani;

c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza, allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli;

d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

La Regione Campania favorisce la partecipazione dei giovani all'informazione. A tal fine gli obiettivi sono :

a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;

b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;

c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le strutture Informagiovani dovranno :

a) favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;

- b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Il Settore regionale politiche giovanili garantisce il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali.

Tutti i servizi di informazione per i giovani devono rispettare norme e standard di servizio definiti a livello nazionale e regionale. Gli standard saranno riferiti sia alle strutture sia alle risorse utilizzate. Avranno accesso ai contributi e ai servizi regionali e provinciali solo i servizi che rispondano ai detti standard. Ciascun servizio Informagiovani dovrà in ogni caso, già al momento dell'attivazione, garantire il rispetto dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni.

LA FUNZIONE INFORMAGIOVANI

Il lavoro del Settore si configura in un costante impegno teso a promuovere, sia in sede che sul territorio, presso gli Amministratori e i tecnici degli EE.LL., l'attivazione dei Servizi Informagiovani ed il loro funzionamento permanente ed omogeneo. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale, a favorire la nascita e pure al consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile), e nelle aree già fornite di servizi a renderli omogenei nella offerta e di qualità.

La strategia regionale è quella di portare i servizi Informagiovani ad uno standard di funzionamento e di servizi omogeneo sul territorio che garantisca obiettivi prioritari di :

- a. **Preminenza della funzione informativa.** L'attività principale istituzionale è l'informazione.
- b. **Orientamento al pubblico giovanile.** I giovani sono i destinatari primi della loro azione. Non rientrano nei detti servizi tutti quei centri di informazione rivolti ad un pubblico generico o a segmenti sociali specifici.
- c. **Globalità dell'approccio informativo.** I servizi assumono i bisogni informativi giovanili nella loro interezza, tendendo a coprire i principali campi di interesse che riguardano la vita delle nuove generazioni. Sono pertanto generalisti e plurisettoriali (erogano cioè informazioni a tutto campo), a differenza delle agenzie informative specializzate e settoriali operanti nella stessa area.
- d. **Funzioni di mediazione informativa.** Sono strutture di informazione non sostitutive, bensì complementari e integrative di servizi già esistenti, con i quali si coordinano. I servizi sono inoltre sensori dell'evoluzione dei bisogni giovanili.
- e. **Accessibilità del servizio.** I servizi Informagiovani sono un servizio sociale a disposizione di tutti i giovani indistintamente. Non devono pertanto porre discriminazioni o erigere barriere fisiche, culturali e psicologiche di alcun genere né favorire esclusivamente un particolare tipo di pubblico. Dal requisito discendono quali corollari: facile accesso ai locali, accoglienza dell'ambiente di colloquio individuale, fascia di apertura estesa, riservatezza, gratuità delle prestazioni, tempestività della risposta.
- f. **Qualità dell'informazione.** In quanto servizio di rilevanza collettiva e pubblica i servizi Informagiovani devono garantire una informazione affidabile, aggiornata, completa pluralistica verificabile (trasparente), intellegibile, appropriata e trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile. La qualità dell'informazione dei giovani tiene conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
- g. **Interattività del processo comunicazionale.** L'azione informativa deve tendere a rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, le esigenze degli utilizzatori finali, i supporti, i canali e i metodi comunicazionali adottati, l'emergere di zone di silenzio informativo e tendere a un possibile superamento delle cause di tale silenzio. Da ciò conseguono il vincolo di rilevare sistematicamente le istanze e il livello di soddisfazione del pubblico nonché la funzione di portavoce delle richieste giovanili.
- h. **Professionalità e organico degli operatori.** A tal fine gli operatori devono essere :
 - in numero adeguato per il funzionamento del servizio;
 - in possesso di una formazione adeguata al ruolo;
 - aggiornati in modo continuativo.
- i. **Autonomia.** In quanto mezzi di informazione ad alta incidenza sociale i servizi devono godere di una adeguata autonomia finanziaria e gestionale che ne garantisca insieme con l'operatività la non subordinazione a istanze politiche, economiche, confessionali, di parte.
- j. **I servizi aderiscono al Coordinamento Regionale Informagiovani** impegnandosi a conformare i propri indirizzi e i propri sistemi operativi alle indicazioni espresse da tali organismi.
- k. **Promozione della diffusione di informazioni specifiche** per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.
- l. **Promozione del coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori** del settore dell'informazione giovanile, a livello regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani, incoraggiando la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani.

m. **Promozione di un più ampio coinvolgimento** dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

Le azioni da finanziare saranno attinenti alle funzioni istituzionali dei servizi Informagiovani che sono :

Ricerca, Trattamento, Diffusione delle informazioni, Comunicazione, Consulenza e Orientamento, Gestione degli interventi o delle relazioni nei seguenti campi di interesse:

- a) istruzione, formazione professionale, studi universitari;
- b) educazione permanente;
- c) cultura;
- d) occupazione, sbocchi occupazionali, mobilità;
- e) salute;
- f) vita sociale;
- g) tempo libero, vacanze e sport.

I compiti ciascuna struttura sono i seguenti :

Agenzia servizi informagiovani, quale struttura unica che, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, fornisce servizi e assistenza tecnica alle strutture informagiovani del territorio provinciale, mediante servizi di progettazione archivi, di trattamento dei documenti, di acquisizione dei database, di individuazione di criteri metodologici per il reperimento e la raccolta di fonti, di dati e di informazioni, di marketing promozionale di acquisizione e di diffusione. L'Agenzia realizza, inoltre, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, sistematici collegamenti fra le strutture dell'area provinciale, garantendo la raccolta coordinata dei dati ai fini del coordinamento regionale, l'adeguamento degli interventi delle strutture agli standard del SIRG, individuati in rapporto ai bisogni informativi dei giovani, la valutazione insieme alla Regione di eventuali richieste di collegamento in rete da parte di altre strutture informative per i giovani, gestite da organismi pubblici o del privato sociale e che presentino standard organizzativi e di trattamento delle informazioni compatibili con quelli del S.I.R.G., definendone modalità e procedure, il coordinamento e il supporto delle attività di formazione agli operatori delle strutture informagiovani del territorio provinciale.

L'Agenzia svolge tutte le attività coordinandosi con la Regione e con il suo Osservatorio e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione l'Agenzia attiva un Comitato direttivo Informagiovani e Forum costituito come sopra indicato con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti.

Centro informagiovani, nel rispetto della normativa regionale e degli indirizzi del Comitato regionale tecnico di Coordinamento, con compiti di gestione dell'informazione, individuazione dei bisogni informativi, sviluppo dell'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, orientamento, consulenza, attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio, collegamento e collaborazione con i forum della gioventù, enti, organismi e servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alla condizione giovanile. Inoltre, il Centro svolge, quale nodo di rete, compiti di gestione di banche dati proprie, provinciali o regionali e di progettazione di interventi, anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, con compiti, in un'ottica di centrale di committenza e di servizi in forma associata, di raccordo e di coordinamento dei Punti informagiovani appartenenti allo stesso ambito territoriale. Il Centro svolge tutte le attività coordinandosi con la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione il Centro attiva un Comitato direttivo Informagiovani e Forum con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti, costituito nei Centri dal Responsabile del Centro nodo di rete che lo presiede, dai Responsabili dei Punti dell'ambito territoriale di rete e dai Coordinatori dei Forum dei giovani dei Comuni di riferimento della rete. Ai Comitati potrà intervenire il personale regionale del SIRG ai fini di assistenza tecnica e di monitoraggio delle azioni e degli interventi e potrà essere richiesto l'intervento di componenti del Forum regionale. I Comitati hanno compiti di concertare la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti dai Centri e dai Punti di informazione per la gioventù e quelle destinate ai giovani. La presenza del Comitato rappresenta per la Regione un sicuro ed inderogabile standard di qualità per un'azione integrata di informazione e partecipazione sul territorio. Il Comitato avrà riunioni periodiche e si esprimerà sulla programmazione e sui progetti che attengano ai servizi Informagiovani ed ai giovani in generale.

Punto informagiovani, con compiti di diffusione delle informazioni, individuazione dei bisogni informativi, attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza, orientamento, partecipazione e raccordo con il Centro alla progettazione anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, gestione delle banche dati proprie, provinciali o regionali. Il Punto svolge tutte le attività coordinandosi con il Centro, la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato.

Azioni soggette a contributo

La strategia regionale con questi interventi di sistema è quella di garantire il rispetto delle esigenze di carattere unitario nell'esercizio a livello regionale dei servizi informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali.

Sarà dedicata una particolare attenzione alla messa a regime e implementazione omogenea del Sistema di Citizen Analysis per l'attività di Citizen Relationship Management del servizio informagiovani con la propria

utenza. Al tal fine vengono finanziate queste azioni di rafforzamento dei servizi per la messa a regime omogenea del sistema tramite attivazione di supporto organizzativo e di funzionamento.

In particolare le azioni di sistema interverranno sul potenziamento della dotazione di personale e professionalità dei Centri Informagiovani e dei relativi Punti e delle loro funzioni istituzionali di distretto e di elaborazione dei prodotti informativi e nella divulgazione delle informazioni.

In particolare l'intervento realizza il potenziamento delle seguenti funzioni :

- **istituzionali** (accesso ai servizi, orari di apertura, copertura territoriale, rapporto utenza potenziale utenza effettiva).
- **di sistema** (uso e sviluppo del monitoraggio utenza da parte dei Centri e Punti del Distretto, di analisi della domanda, di coordinamento della rete e dei Punti, di potenziamento attività di sviluppo della rete, con creazione e gestione dei rapporti di rete tra il centro i punti e tra la rete locale e le agenzie provinciali e la regione e i Forum Giovanili con funzionamento e convocazioni bimestrali del comitato direttivo Informagiovani e Forum - monitoraggio dello sviluppo quantitativo e qualitativo della rete distrettuale con rapporto semestrale al coordinamento provinciale e regionale, integrazione e coordinamento con altri organismi che svolgono attività o detengono informazioni di interesse per i giovani).
- **di elaborazione dei prodotti informativi e divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza** (uso e sviluppo di banche dati regionali in sinergia e collegamento con il Centro di risorse regionale, la redazione provinciale e i Punti distrettuali - promozione di campagne informative a livello distrettuale, counseling/orientamento, adeguatezza delle banche dati disponibili dal punto di vista quali quantitativo e utilizzo efficace delle informazioni disponibili, efficacia dei canali/supporti/codici attualmente utilizzati per l'erogazione delle informazioni e delle modalità di erogazione dei servizi complementari rispetto ai bisogni dell'utenza, livello di coinvolgimento dell'utenza nella produzione e divulgazione delle informazioni).

(N.B. dovendo le attività coordinarsi con il CRR gli sportelli riceveranno una formazione in itinere sui metodi di interazione).

I progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post e dovranno prevedere un momento finale con presentazione dei risultati attesi.

Attori richiedenti

Potranno accedere all'azione esclusivamente i Comuni sedi di Centro in possesso degli standard seguenti :

adozione della "Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 21 maggio 2003, nonché del "Libro bianco della Commissione Europea – Un nuovo impulso per la gioventù europea" approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2001, della risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani) e dei principi della carta adottata a Bratislava il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA) e successive modifiche e integrazioni (vedasi format allegato D);

adozione di standard organizzativi e funzionali (vedasi format allegato F);

garantire con proprie risorse la compartecipazione alle azioni per almeno il 30% della quota assegnata;

partecipazione con almeno altri due punti sedi di Distretto scolastico, tranne che per i casi di Distretti composti con meno di tre Comuni.

Contributo Regionale

Il contributo erogato **sarà pari alla somma come calcolata per ciascun Centro del Distretto (vedasi allegato H).**

Il Centro sede del Distretto dovrà cofinanziare l'azione per almeno il 30% del contributo regionale pena l'inammissibilità del progetto.

La Regione si riserva di trasferire una quota per spese di investimento.

Procedura

La procedura sarà a sportello e la presentazione delle domande potrà avvenire entro le finestre sotto indicate e la valutazione e selezione avverrà per tutte le domande che perverranno entro il giorno 20 di ciascun mese.

L'inizio della procedura verrà pubblicizzato sul sito www.giovani.campania.

Una volta dichiarati ammissibili e finanziabili i progetti\programmi il settore potrà concertare con i beneficiari ulteriori miglioramenti o adeguamenti per renderli ancora più coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali.

Per poter accedere al contributo, i soggetti indicati debbono far pervenire alla Regione Campania – Settore Politiche Giovanili – Centro Direzionale, Isola A/6, piano 2°, 80143 Napoli – **a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 di una delle seguenti scadenze : 20 gennaio 2009, 20 febbraio 2009, 20 marzo 2009, 20 aprile 2009, 20 maggio 2009**, una specifica domanda (vedasi Format **allegati B e C**) con la quale candidare proposte progettuali per accedere ai contributi regionali. **Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.**

Le domande verranno valutate in ordine di arrivo al protocollo e verranno finanziate esclusivamente quelle ritenute idonee fino ad esaurimento del fondo.

Non sarà possibile presentare domande per più di una scadenza **pena la inammissibilità delle stesse.**

La domanda, **a pena di esclusione**, è formulata secondo quanto previsto nei rispettivi allegati e firmata dai Legali rappresentanti degli enti richiedenti. Alla istanza dovranno essere inderogabilmente accompagnati, **pena la non valutabilità** della stessa, i relativi ulteriori allegati completi in ogni loro parte.

La mancata presentazione di ciascuno degli allegati richiesti non consentirà la valutazione della proposta progettuale.

Tutta la documentazione con i relativi allegati dovrà pervenire, **a pena di esclusione**, alla Regione anche in formato elettronico.

Il settore potrà aprire altre finestre in caso di economie sullo stanziamento da comunicarsi sul sito www.giovani.campania;

Motivi di inammissibilità

Non saranno ammessi alla valutazione della Regione per l'eventuale concessione di finanziamento o contributo i progetti :

- progetti trasmessi oltre il termine di scadenza;
- progetti non conformi alla modulistica;
- progetti privi delle firme richieste;
- progetti privi delle richieste fatte a pena di esclusione;
- progetti non corrispondenti agli obiettivi contenuti nelle "Linee Operative";
- progetti presentati da soggetti che non hanno ancora presentato rendicontazioni già richieste dal settore regionale;
- progetti non coerenti con quanto previsto dai relativi decreti dirigenziali.

Oneri ammissibili e non al contributo.

Non verrà in nessun caso finanziata, ancorché documentata, ogni tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto.

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel piano finanziario presentato;
- c) generati durante la durata del progetto;
- d) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dei soggetti attuatori;
- e) identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali.

Le spese ammissibili dovranno essere ricondotte tra le seguenti macrotipologie :

a. spese di promozione e pubblicità : costi che derivano direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni;

b. spese di organizzazione : costi per il funzionamento del Comitato direttivo Informagiovani e Forum (vedasi costi per il funzionamento del Comitato direttivo Informagiovani e Forum, trasferte, gettoni etc., e per le forniture d'ufficio).

Il Comitato direttivo Informagiovani e Forum ha compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti, costituito nei Centri dal Responsabile del Centro nodo di rete che lo presiede, dai Responsabili dei Punti dell'ambito territoriale di rete e dai Coordinatori dei Forum dei giovani dei Comuni di riferimento della rete. Ai Comitati potrà intervenire il personale regionale del SIRG ai fini di assistenza tecnica e di monitoraggio delle azioni e degli interventi e potrà essere richiesto l'intervento di componenti del Forum regionale. I Comitati hanno compiti di concertare la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti dai Centri e dai Punti di informazione per la gioventù e quelle destinate ai giovani. La presenza del Comitato rappresenta per la Regione un sicuro ed inderogabile standard di qualità per un'azione integrata di informazione e partecipazione sul territorio. Il Comitato avrà riunioni periodiche e si esprimerà sulla programmazione e sui progetti che attengano ai servizi Informagiovani ed ai giovani in generale.

N.B. Queste spese dovranno obbligatoriamente incidere sulla quota di cofinanziamento proprio.

c. spese di funzionamento : costi per l'acquisto dei servizi necessari all'espletamento delle attività progettuali comprendendo l'evento finale e dunque la relazione finale sull'attività svolta, le manifestazioni conclusive, la elaborazione di reports e studi relativi al progetto realizzato. Gli Strumenti potranno essere i seguenti :

- Affiancamento con Associazioni di Volontariato (ex L. 11 agosto 1991, n. 266, DPCM 30 marzo 2001, L.R. 8 febbraio 1993, n. 9, Delibera di G.R. del 15 marzo 2002 n. 1079) - almeno il 50% dei soci di età inferiore a 29 anni; previsione nell'oggetto sociale di attività dirette a promuovere la informazione e partecipazione giovanile.
- Terzi prestatori di servizi (ex D.lgs. n. 163\2006 e L.R. n. 3\2007) : operatori economici competenti nello specifico settore della informazione e della comunicazione, con esperienza di almeno 1 anno. L'operatore dovrà utilizzare presso l'Ente persone in possesso di formazione almeno di livello universitario, con diploma di laurea nelle classi di laurea sotto indicate.

- Collaboratori (ex art.7, comma 6 e ss., D.lgs. n. 165\2001, art.110, comma 6, del TUEL, Circolare n. 4 del 2004 e n.2\2008 Ministero Riforme e innovazioni nella P.A., Circolare INPDAP n. 5 del 2005, Parere UPPA n. 5\2008, e ss.) : con diploma di laurea nelle classi di laurea sotto indicate.

N.B. Il limite massimo delle seguenti voci, pena la inammissibilità del progetto, non potrà essere superiore complessivamente, rispetto all'intera azione, a :

A - Spese promozione e pubblicità	15 %
B - Spese organizzazione	10 %

Valutazione per l'ammissibilità a contributo dei progetti.

I Comuni che risulteranno ammissibili al contributo, dovranno, entro il termine definito nella relativa comunicazione e dalla data di ricevimento della stessa, inviare la documentazione eventualmente richiesta dal Settore. Il settore, una volta dichiarati ammissibili i progetti, potrà avviare un'azione di concertazione con i beneficiari al fine di una migliore realizzazione degli stessi.

N.B.: Il mancato invio della documentazione richiesta, entro i termini stabiliti, comporterà la decadenza del diritto alla concessione del contributo.

Verifiche e monitoraggio

I programmi\progetti dovranno essere presentati in un formato e in una logica programmatica tale da permettere al settore un monitoraggio in itinere ed ex post.

Tutti i progetti dovranno inoltre **prevedere un evento finale di presentazione dei risultati**. I progetti finanziati, potranno essere sottoposti a verifiche intermedie e monitoraggi per una valutazione finale circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il gradimento dell'utenza, ciò ai fini della funzione di "warning", durante l'avanzamento intermedio (milestones).

In caso di accertamento di motivi che inducono a ritenere non realizzabile la continuazione dell'attività progettuale, o nel caso si riscontri un uso non corretto dei fondi erogati, potrà essere disposto, in qualsiasi momento, l'interruzione del finanziamento e chiesta la restituzione della somma già versata con atto di decadenza\revoca sanzionatoria.

Modalità per l'erogazione del contributo

Una volta ricevuta la comunicazione di finanziamento il soggetto beneficiario potrà richiedere al settore la liquidazione della anticipazione della somma.

In caso di mancata richiesta di anticipazione il settore liquiderà la somma a presentazione di rendicontazioni parziali del 50% o finale.

A tal fine il soggetto beneficiario **entro il termine di 30 giorni** dalla fine delle attività progettuali come indicate dal progetto è tenuto a trasmettere al Settore secondo il format allegato :

a. una adeguata relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato, al fine di confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione può essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo. La non presentazione della relazione comporterà l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

b. un rendiconto che evidenzia le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri enti.

La documentazione di spesa in allegato dovrà essere consegnata in originale, o in alternativa in copia conforme. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo.

Il rendiconto va sottoscritto dal legale rappresentante o dal Responsabile del Procedimento.

N.B.: Eventuali inadempienze comportano l'esclusione dai contributi negli anni successivi secondo tipologie e casi definiti negli appositi provvedimenti dirigenziali di definizione delle procedure e degli avvisi.

La Regione non assume responsabilità alcuna in merito all'organizzazione ed allo svolgimento di manifestazioni, iniziative e progetti ai quali ha accordato contributi finanziari.

Nessun rapporto od obbligazione dei terzi potrà essere fatto valere nei confronti della Regione la quale verificandosi situazioni irregolari o che comunque necessitano di chiarimenti, può sospendere l'erogazione del contributo e, a seguito degli accertamenti, decretarne la revoca sanzionatoria.

La concessione del contributo è vincolata all'impegno del soggetto beneficiario ad utilizzarlo esclusivamente per le finalità per le quali è stato accordato.

Gli enti che ricevono contributi da parte della Regione per la realizzazione di progetti, sono tenuti a far risultare, pena la revoca del contributo, dagli atti e mezzi con i quali effettuano pubblico annuncio e promozione delle iniziative suddette **che le stesse vengono realizzate con il concorso della Regione**.

È fatta salva la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere, attraverso le proprie strutture, ulteriori elementi di documentazione delle spese attinenti al programma finanziato. In caso di irregolarità e di ritardi nelle rendicontazioni la Regione potrà con atto di autotutela sanzionatoria dichiarare la revoca\decadenza dei contributi e la restituzione.

Non è presa in considerazione una spesa maggiore di quella preventivata e sulla cui base era stato concesso il contributo.

N.B. CONTRIBUTI - : Contributi ad imprese: ritenute IRPEF 4% (art. 28, c. secondo, DPR 600/73; Ris. 150/95).

“L'art. 21, paragrafo 3, Regolamento CEE n. 4253/88 del 19.12.1988, come modificato dal Regolamento CEE n. 2082/93 del 20.7.1993, e l'art. 32, paragrafo 1, Regolamento CE n. 1260/99 del 21.6.1999, prevedono che i pagamenti ai beneficiari degli aiuti finanziari (ndr: di provenienza comunitaria) devono essere effettuati senza alcuna detrazione o trattenuta che possa ridurre l'importo al quale hanno diritto”, per la prevalenza della normativa comunitaria su quella nazionale (Min. Ec. e Fin. , nota n. 27647 del 20.3.2002; Ris. 108, del 4.8.2004). La ritenuta deve essere operata anche nei confronti di quei soggetti che, pur non rivestendo la qualifica di imprenditori commerciali, abbiano conseguito redditi di natura commerciale, anche occasionalmente svolta, o posseggano, più in generale, redditi rientranti tra i redditi d'impresa (Ris. 11/606 del 25.8.1989; Ris. 11/027 dell'11.1.1988; Ris. 11/1036 del 22.10.1983, Ris. 8/531 dell'8.5.1980; Ris. 8/1420 del 24.7.1979; Ris. 8/997 del 8.5.1979; Ris. 8/541 del 25.7.1978 e Ris. 8/1003 del 20.9.1977).

I contributi concessi ad altri enti pubblici per le attività dagli stessi espletate per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che dette attività non assumano il carattere della commercialità, non scontano la predetta ritenuta. In generale, ai fini della determinazione dell'assoggettabilità del contributo alla ritenuta “de quo” non rileva che l'ente beneficiario non abbia scopi di lucro, bensì il contenuto reale dell'attività oggettivamente svolta (Ris. 11/606 del 25.8.1989). I contributi concessi ad associazioni, società, gruppi sportivi, culturali, ecc. non scontano la predetta ritenuta se erogati per consentire alle associazioni “de qua” di promuovere attività per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non assumano il carattere della commercialità e sempre che dalle stesse delibere di concessione dei contributi, esplicitamente e formalmente, risulti che gli stessi sono concessi ad associazioni classificabili tra i soggetti di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 del TUIR, per il compimento di fini istituzionali e non per lo specifico svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono la natura commerciale (Ris. 11/803 del 18.8.1990; Ris. 11/027 dell'11.1.1988 e Ris. 1/1268 del 3.8.1979 con cui viene definita l'impresa).

I contributi assegnati a, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, in quanto Enti non soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 74 del TUIR, non scontano la predetta ritenuta. (Ris. 11/733 del 11.11.1991; Ris. 8/645 dell'8.1.1993). I contributi concessi ad altri enti pubblici non commerciali concessi e destinati all'eventuale attività commerciale, anche se occasionalmente svolta, scontano la predetta ritenuta; invece se i contributi vengono concessi agli stessi per attività di natura non commerciale, o per il perseguimento dei fini istituzionali, sempre che tali attività non rivestano il carattere della commercialità, intesa nel più ampio senso di cui sopra, non si dà luogo all'applicazione della predetta ritenuta (Ris. 11/606 del 25.8.1989).



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Oggetto:	Linee Operative per i Giovani – Anno 2008.
AZIONE "A"	"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG".

Allegato B

**"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E
COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG" – AZIONE DI SISTEMA SUI CENTRI**

RICHIESTA PARTECIPAZIONE AZIONE A DI SISTEMA - CENTRI

(da compilare su carta intestata del soggetto richiedente)

Al Responsabile del procedimento
c/o Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale
della Gioventù
Centro Direzionale Isola A6, 2° piano
80143 Napoli

Raccomandata a.r.
o recapito diretto in busta chiusa

MODULO "Domanda di contributo azione di sistema A".

(N.B. sulla busta chiusa indicare "Azione di sistema A - Centri")

(N.B. contrassegnare lo spazio di riferimento e riempire gli spazi per la lunghezza necessaria).

Il sottoscritto _____, in qualità di Rappresentante legale del Comune di _____, Centro del distretto scolastico di _____, in virtù dei poteri di rappresentanza legale di cui al D.lgs. n. 267\2000;

Vista la Legge Regionale n. 14\2000;
Viste le Linee operative giovani 2008, Azione A (DGR 777 del 30.04.08);
Visto l'Avviso relativo ai Contributi per l'anno 2008;

Con la presente chiede il contributo per l'anno 2008 relativamente al Progetto allegato e approvato con Delibera di Giunta\ Provvedimento monocratico n. _____ del _____.
Provvedimento del Dirigente\Responsabile del servizio n. _____ del _____.
In particolare si attesta che come si evince dal detto atto di approvazione l'entità del cofinanziamento del Distretto da prevedersi al minimo in misura non inferiore al 30% del costo del progetto medesimo è stanziata sull'intervento n. _____ e sul capitolo _____ del bilancio di competenza _____.

A tal fine, consapevole che, in caso di mendaci dichiarazioni, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità

degli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445\2000, dichiara di aver soddisfatto tutti i requisiti di cui all'avviso.

Si allegano, **a pena di esclusione** anche in formato elettronico :

1. Proposta progettuale e relativi allegati indicati (format allegato C);
2. Copia degli atti di approvazione del progetto (vedasi format allegato E) con relativo allegato (vedasi format allegato F) da parte dei Comuni del distretto scolastico che aderiscono al progetto (**N.B. almeno tre, tranne che nei casi di Distretti con meno di tre Comuni**);

Si allega, se non già inviati al settore regionale, **pena la non valutazione del progetto**, anche in formato elettronico, copia di Delibera di recepimento della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", della Risoluzione del Consiglio D'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani) e della Carta dell'informazione della gioventù europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla xv Assemblea Generale della Agenzia della gioventù europea (Eryca) (vedasi format allegato D).

N.B. L'Ente è esentato dall'allegato di cui al format D solo nel caso in cui abbia già consegnato tali atti al Settore. In tal caso (contrassegnare) :

() A tal fine si dichiara la non presentazione in quanto già consegnati al Settore.

Si comunica, infine:

- che tutte le comunicazioni relative alla procedura di valutazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: _____, al seguente numero di fax: _____ e alla seguente email _____;
- che il Responsabile del procedimento è il sig. _____, tel. _____;

Luogo e data _____

Firma legale Rappresentante
o Dirigente o Responsabile del
servizio

(il legale rappresentante potrà essere il Presidente o l'Assessore delegato alle Politiche giovanili).



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Oggetto:	Linee Operative per i Giovani – Anno 2008.
AZIONE "A"	"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG".

Allegato C

**"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E
COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG" – AZIONE DI SISTEMA SUI CENTRI**

PROPOSTA PROGETTUALE – CENTRI

N.B. La compilazione di tale scheda progettuale è condizione di ammissibilità per l'azione di sistema. La proposta deve evidenziare tutti gli elementi in grado di consentire al Settore di valutare adeguatamente la proposta.

Il sottoscritto (per il Centro)

Nome _____
Cognome _____
Telefono _____
E – mail _____

Il sottoscritto (per il Punto)

Nome _____
Cognome _____
Telefono _____
E – mail _____

Il sottoscritto (per il Punto)

Nome _____
Cognome _____
Telefono _____
E – mail _____

consapevoli che, in caso di mendaci dichiarazioni, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità degli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445\2000, dichiarano

SCHEMA PROGETTUALE

(**N.B.** barrare i quadrati di riferimento e riempire gli spazi per la lunghezza necessaria)

Progetto

Responsabile del progetto

Obiettivi (*indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere*):

1. **Potenziamento delle funzioni istituzionali** (accesso ai servizi, orari di apertura, copertura territoriale, rapporto utenza potenziale utenza effettiva).
2. **Potenziamento delle funzioni di sistema** (uso e sviluppo del monitoraggio utenza da parte dei Centri e Punti del Distretto, di analisi della domanda, di coordinamento della rete e dei Punti, di potenziamento attività di sviluppo della rete, con creazione e gestione dei rapporti di rete tra il centro i punti e tra la rete locale e le agenzie provinciali e la regione e i Forum Giovanili con funzionamento e convocazioni bimestrali del comitato direttivo Informagiovani e Forum - monitoraggio dello sviluppo quantitativo e qualitativo della rete distrettuale con rapporto semestrale al coordinamento provinciale e regionale, integrazione e coordinamento con altri organismi che svolgono attività o detengono informazioni di interesse per i giovani).
3. **Potenziamento delle attività di elaborazione dei prodotti informativi e divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza** (uso e sviluppo di banche dati regionali in sinergia e collegamento con il Centro di risorse regionale, la redazione provinciale e i Punti distrettuali - promozione di campagne informative a livello distrettuale, counseling/orientamento, adeguatezza delle banche dati disponibili dal punto di vista quali quantitativo e utilizzo efficace delle informazioni disponibili, efficacia dei canali/supporti/codici attualmente utilizzati per l'erogazione delle informazioni e delle modalità di erogazione dei servizi complementari rispetto ai bisogni dell'utenza, livello di coinvolgimento dell'utenza nella produzione e divulgazione delle informazioni).

ANALISI DI CONTESTO sulle azioni progettuali (SWOT analysis)

Evidenziare le criticità e i punti di debolezza, opportunità e vincoli riscontrati rispetto alla situazione attuale del Distretto nello svolgimento delle attività di sistema del progetto.

(**N.B.** riempire le colonne sottostanti)

Punti di forza 1. 2. 3.	Punti di debolezza 1. 2. 3.
Opportunità 1. 2. 3.	Vincoli 1. 2. 3.
1. funzioni istituzionali (accesso ai servizi, orari di apertura, copertura territoriale, rapporto utenza potenziale utenza effettiva).	

Punti di forza 1. 2. 3.	Punti di debolezza 1. 2. 3.
Opportunità 1. 2. 3.	Vincoli 1. 2. 3.
<p>2. funzioni di sistema (uso e sviluppo del monitoraggio utenza da parte dei Centri e Punti del Distretto, di analisi della domanda, di coordinamento della rete e dei Punti, di potenziamento attività di sviluppo della rete, con creazione e gestione dei rapporti di rete tra il centro i punti e tra la rete locale e le agenzie provinciali e la regione e i Forum Giovanili con funzionamento e convocazioni bimestrali del comitato direttivo Informagiovani e Forum - monitoraggio dello sviluppo quantitativo e qualitativo della rete distrettuale con rapporto semestrale al coordinamento provinciale e regionale, integrazione e coordinamento con altri organismi che svolgono attività o detengono informazioni di interesse per i giovani).</p>	
Punti di forza 1. 2. 3.	Punti di debolezza 1. 2. 3.
Opportunità 1. 2. 3.	Vincoli 1. 2. 3.
<p>3. funzioni di elaborazione dei prodotti informativi e divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (uso e sviluppo di banche dati regionali in sinergia e collegamento con il Centro di risorse regionale, la redazione provinciale e i Punti distrettuali - promozione di campagne informative a livello distrettuale, counseling/orientamento, adeguatezza delle banche dati disponibili dal punto di vista quali quantitativo e utilizzo efficace delle informazioni disponibili, efficacia dei canali/supporti/codici attualmente utilizzati per l'erogazione delle informazioni e delle modalità di erogazione dei servizi complementari rispetto ai bisogni dell'utenza, livello di coinvolgimento dell'utenza nella produzione e divulgazione delle informazioni).</p>	

Modalità di realizzazione (descrivere i modi e le fasi di realizzazione del progetto):

luogo di realizzazione

durata del progetto dal momento della comunicazione del finanziamento (almeno 12 mesi)

tempi e fasi di realizzazione

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI

In coerenza con l'analisi condotta procedere all'individuazione degli obiettivi operativi da perseguire.

Potenziamento delle funzioni istituzionali (accesso ai servizi, orari di apertura, copertura territoriale, rapporto utenza potenziale utenza effettiva).

PUNTI ATTIVI

INDICATORE	DA		A
	N.		N.
PUNTI ATTIVI		PUNTI DA ATTIVARE	
PUNTI TEMPORANEAMENTE INATTIVI		PUNTI DA RIATTIVARE	

MONTE ORE FRONT OFFICE

INDICATORE	DA	A
Centro\Punto (indicare per ciascun Comune)	Monte ore settimanale attività di front office (attuale)	Incremento monte ore settimanale attività di front office

FASCE ORARIE

INDICATORE		DA			A		
		Monte ore antimeridiano attuale	Monte ore postmeridiano attuale	gg. di apertura mensili	Incremento monte ore antimeridiano da realizzare	Incremento monte ore postmeridiano da realizzare	Incremento gg. di apertura mensili
Centro							
	Lunedì						
	Martedì						
	Mercoledì						
	Giovedì						
	Venerdì						
	Sabato						
	Domenica						
Punto (indicare per ciascun Comune)							
	Lunedì						
	Martedì						
	Mercoledì						
	Giovedì						
	Venerdì						

	Sabato						
	Domenica						

Potenziamento delle funzioni di sistema (uso e sviluppo del monitoraggio utenza da parte dei Centri e Punti del Distretto, di analisi della domanda, di coordinamento della rete e dei Punti, di potenziamento attività di sviluppo della rete, con creazione e gestione dei rapporti di rete tra il centro i punti e tra la rete locale e le agenzie provinciali e la regione e i Forum Giovanili con funzionamento e convocazioni bimestrali del comitato direttivo Informagiovani e Forum - monitoraggio dello sviluppo quantitativo e qualitativo della rete distrettuale con rapporto semestrale al coordinamento provinciale e regionale, integrazione e coordinamento con altri organismi che svolgono attività o detengono informazioni di interesse per i giovani).

INDICATORE	DA	A	INDICATORE	DA	A
	N.	N.			
INCONTRI DI COMITATO DIRETTIVO INFORMAGIOVANI E FORUM			REPORT DATI AL COORDINAMENTO REGIONALE		

INDICATORE	DA	A
	N. incontri realizzati nel 2008	N. incontri che si prevede di realizzare nei 12 mesi
Riunioni operative di equipe con i punti della rete		
Riunioni/incontri di aggiornamento/formazione		

COINVOLGIMENTO GIOVANI

INDICATORE	DA	A
Centro	attive	Da attivare
Protocolli/convenzioni con associazioni giovanili	N.	N.
Altro (specificare)		
Protocolli/convenzioni con altre associazioni (L. 266 etc.)	N.	N.
Altro (specificare)		
Forum giovanili		

RETE CON ALTRE ISTITUZIONI

INDICATORE	DA	A
------------	----	---

Centro	attive	Da attivare
Protocolli/convenzioni con scuole o altri enti o istituzioni		

INDICATORE	DA	A	INDICATORE	DA	A
	N.	N.			
ANALISI DEI DATI DI CITYZEN ANALISIS DI DISTRETTO			REPORT DATI AL COORDINAMENTO REGIONALE		

INDICATORE		DA	A
Centro\Punto (indicare per ciascun Comune)		% utenti attualmente registrati	% utenti registrati da realizzare
1.	Cityzen analysis		Registrazione di tutta l'utenza
2.	Cityzen analysis		Registrazione di tutta l'utenza

Potenziamento delle attività di elaborazione dei prodotti informativi e divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (uso e sviluppo di banche dati regionali in sinergia e collegamento con il Centro di risorse regionale, la redazione provinciale e i Punti distrettuali - promozione di campagne informative a livello distrettuale, counseling/orientamento, adeguatezza delle banche dati disponibili dal punto di vista quali quantitativo e utilizzo efficace delle informazioni disponibili, efficacia dei canali/supporti/codici attualmente utilizzati per l'erogazione delle informazioni e delle modalità di erogazione dei servizi complementari rispetto ai bisogni dell'utenza, livello di coinvolgimento dell'utenza nella produzione e divulgazione delle informazioni).

FRONT OFFICE

INDICATORE	DA		A	
Centro	Servizi	Si/no	servizi	Si/no
1.	Informazione			
	Orientamento			
	Accompagnamento (assistenza nel reperimento e compilazione modulistica, appuntamenti presso altri servizi; curriculum vitae)			
	Altro (specificare)			

Punto (indicare per ciascun Comune)				
2.	Informazione			
	Orientamento			
	Accompagnamento (assistenza nel reperimento e compilazione modulistica, appuntamenti presso altri servizi; curriculum vitae)			
	Altro (specificare)			
3.				

DISPONIBILITA' DI SERVIZI PERSONALIZZATI DI ORIENTAMENTO ACCOMPAGNAMENTO

DA		A	
INDICATORE		INDICATORE	
Centro			
n. medio di utenti mensile anno 2008	Monte ore mensile	Incremento n. medio di utenti mensile	Incremento Monte ore mensile
Punto (indicare per ciascun Comune)			
n. medio di utenti mensile anno 2008	Monte ore mensile	Incremento n. medio di utenti mensile	Incremento Monte ore mensile

PROMOZIONE MULTICANALITA' E SUPPORTI INNOVATIVI

DA			A		
INDICATORE			INDICATORE		
Centro					
Modalità	Si/no	Ambito territoriale (distrettuale o comunale)	Modalità	Si/no	Ambito territoriale (distrettuale o comunale)
Newsletter e mail			Newsletter e mail		

SMS			SMS		
Pubblicazioni (bollettini giornali)			Pubblicazioni (bollettini giornali)		
Digital signage			Digital signage		
Altro (specificare)			Altro (specificare)		
Punto (indicare per ciascun Comune)					
Modalità	Si/no	Ambito territoriale (distrettuale o comunale)	Modalità	Si/no	Ambito territoriale (distrettuale o comunale)
Newsletter e mail			Newsletter e mail		
SMS			SMS		
Pubblicazioni (bollettini giornali)			Pubblicazioni (bollettini giornali)		
Digital signage			Digital signage		
Altro (specificare)			Altro (specificare)		

ATTIVITA' DI BACK OFFICE

INDICATORE	DA	A
Centro\Punto (indicare per ciascun Comune)	Fonti attualmente utilizzate	Fonti che si prevede di utilizzare
1.		
2.		

INDICATORE	Si/no	DA	A
		N.	N.
USO BANCA DATI REGIONALE			
PROMOZIONE DI CAMPAGNE INFORMATIVE			
PRODUZIONE DI PACCHETTI			

INFORMATIVI DA FORNIRE ALLE RETI DISTRETTUALI			
--	--	--	--

Grado di soddisfazione dell'utenza	La Regione valuterà l'opportunità/possibilità di procedere a indagini di customer satisfaction.
--	---

Verifiche (descrivere le modalità previste per verificare il progetto in fase di realizzazione)

Evento finale di valutazione dei risultati (descrivere l'evento finale nel quale la Regione potrà prendere visione dei risultati del progetto)

Risultati attesi

STRUMENTI DI GESTIONE CHE SI PREVEDE DI ATTIVARE DA UTILIZZARE CON LA VOCE C – SPESE DI FUNZIONAMENTO

(barrare uno o più strumenti)

- Affiancamento con Associazioni di Volontariato (ex L. 11 agosto 1991, n. 266, DPCM 30 marzo 2001, L.R. 8 febbraio 1993, n. 9, Delibera di G.R. del 15 marzo 2002 n. 1079) - almeno il 50% dei soci di età inferiore a 29 anni; previsione nell'oggetto sociale di attività dirette a promuovere la informazione e partecipazione giovanile.
- Terzi prestatori di servizi (ex D.lgs. n. 163\2006 e L.R. n. 3\2007) : operatori economici competenti nello specifico settore della informazione e della comunicazione, con esperienza di almeno 1 anno. L'operatore dovrà utilizzare presso l'Ente persone in possesso di formazione almeno di livello universitario, con diploma di laurea nelle classi di laurea sotto indicate.
- Collaboratori (ex art.7, comma 6 e ss., D.lgs. n. 165\2001, art.110, comma 6, del TUEL, Circolare n. 4 del 2004 e n.2\2008 Ministero Riforme e innovazioni nella P.A., Circolare INPDAP n. 5 del 2005, Parere UPPA n. 5\2008, e ss.) : con diploma di laurea nelle classi di laurea sotto indicate.

Classi di laurea ex D.M. 28-11-2000 :

N° classe	Denominazione
13/S	Classe delle lauree specialistiche in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo
43/S	Classe delle lauree specialistiche in lingue straniere per la comunicazione internazionale
49/S	Classe delle lauree specialistiche in metodi per la ricerca empirica nelle scienze

sociali

- 56/S Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi
- 57/S Classe delle lauree specialistiche in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali
- 58/S Classe delle lauree specialistiche in psicologia
- 59/S Classe delle lauree specialistiche in pubblicità e comunicazione d'impresa
- 60/S Classe delle lauree specialistiche in relazioni internazionali
- 67/S Classe delle lauree specialistiche in scienze della comunicazione sociale e istituzionale

Classi delle lauree universitarie ex D.M. 16-3-2007 :

- L-12 mediazione linguistica
- L-16 scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
- L-19 scienze dell'educazione e della formazione
- L-20 scienze della comunicazione
- L-36 scienze politiche e delle relazioni internazionali
- L-39 servizio sociale
- L-40 sociologia
- L-41 statistica

Classi di laurea magistrale ex D.M. 16-3-2007 :

- LM-19 Informazione e sistemi editoriali
- LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
- LM-52 Relazioni internazionali
- LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
- LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni
- LM-87 Servizio sociale e politiche sociali
- LM-88 Sociologia e ricerca sociale
- LM-91 Tecniche e metodi per la società dell'informazione
- LM-92 Teorie della comunicazione
- LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

INDIVIDUAZIONE DELLE CARATTERISTICHE, DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITA', DELLE ESPERIENZE POSSEDUTE DAI COLLABORATORI E DAGLI ALTRI SOGGETTI DA COINVOLGERE NELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
Associazioni di volontariato	
Terzi prestatori di servizi	

Collaboratori	

Piano finanziario

VOCI DI SPESA

N.B. Il limite massimo della seguente voce non potrà essere superiore rispetto al contributo regionale ai seguenti parametri :

A - Spese promozione e pubblicità	15 %
B - Spese organizzazione	10 %

a. spese di promozione e pubblicità (costi che derivano direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni) **fino al 15% :**

- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----

b. spese di organizzazione - N.B. Queste spese dovranno obbligatoriamente incidere sulla quota di cofinanziamento del Comune - (costi per il funzionamento del Comitato direttivo Informagiovani e Forum, trasferte, gettoni etc., e per le forniture d'ufficio) **fino al 10% :**

- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----

c. spese di funzionamento (costi per l'acquisto dei servizi necessari all'espletamento delle attività progettuali con potenziamento attività, comprendendo l'evento finale e dunque la relazione finale sull'attività svolta, le manifestazioni conclusive, la elaborazione di reports e studi relativi al progetto realizzato) :

- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----
- ----- Euro -----

Valore progetto Totale Euro -----

Di cui a carico del Comune\Dietretto stanziati sull'intervento n° _____ e sul capitolo n° del bilancio di competenza anno _____

Euro -----

Data -----

Timbro Firma del Dirigente o
Responsabile del servizio o
Responsabile del procedimento

Timbro Firma del Dirigente o
Responsabile del servizio o
Responsabile del procedimento

Timbro Firma del Dirigente o
Responsabile del servizio o
Responsabile del procedimento



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'
ALLEGATO D

COMUNE DI _____

OGGETTO: RECEPIMENTO CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA COMUNALE E REGIONALE, DEL "LIBRO BIANCO DELLA COMMISSIONE EUROPEA: UN NUOVO IMPULSO PER LA GIOVENTU' EUROPEA", DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA DEL 25 NOVEMBRE 2003 (OBIETTIVI COMUNI SULLA PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE DEI GIOVANI) E LA CARTA DELL'INFORMAZIONE DELLA GIOVENTU' EUROPEA ADOTTATA A BRATISLAVA (REPUBBLICA SLOVACCA) IL 19 NOVEMBRE 2004 DALLA XV ASSEMBLEA GENERALE DELLA AGENZIA DELLA GIOVENTU' EUROPEA (ERYCA).

LA GIUNTA\IL CONSIGLIO

Premesso che

La RACCOMANDAZIONE n° R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'informazione e consulenza ai giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la CARTA EUROPEA dell'informazione alla gioventù, Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile;

Il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione "*la partecipazione è indissociabile dall'informazione*", si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del counselling;

Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE", Consiglio d'Europa 21 maggio 2003 nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", Bratislava novembre 2004;

Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione 1990, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata "*elemento chiave della partecipazione...*" e "*strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti*";

L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.;

Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè "*l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società*";

Le basi di quella che doveva diventare la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda conferenza sulle politiche per la gioventù, organizzate dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta;

La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere;

I principi cui si ispirano i detti documento sono :

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.
2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.
3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.

La Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA), disciplina i principi che costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile;

I detti documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire;

Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali;

L'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 Novembre 2003 e della Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA);

Le I.R. n. 14\89 e 14\2000 disciplinano il sistema dell'Informazione e della Partecipazione Giovanile in Campania;

Quanto stabilito nel Decreto Dirigenziale n. _____ del _____, della Regione Campania, settore Politiche Giovanili, e in particolare dell'azione di sistema di cui al punto A delle Linee operative approvate dalla DGR. N. 777 del 30.4.2008, che richiede ai fini della partecipazione del Comune alle azioni di sistema per il rafforzamento del SIRG la definizione di alcuni standard ai fini della omogeneità dei servizi sul territorio;

RITENUTO OPPORTUNO recepire e fare propri i principi e gli obiettivi della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "Libro bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", della risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani), della Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA), che disciplina i principi che costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile;

Visti :

i principi e gli obiettivi della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa 21 maggio 2003;

il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", del 2001;

la nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", approvata a Bratislava novembre 2004; la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani), allegati alla presente quali sue parti integranti e sostanziali; la Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA); le L.R. n. 14\89 e 14\2000;

la DGR n. 777 del 30.4.2008 che approva le Linee operative Giovani della Campania;

gli artt. 42 e 48 del TUEL;

Preso atto che il Segretario Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni consultive di cui all'art. 97, comma 4 lett. a), del TUEL approvato con D. lgs. n° 267/2000, esprime un giudizio di legittimità in merito alla presente proposta di deliberazione;

Acquisito il parere favorevole di cui all'art. 49 del suddetto TUEL, reso dal responsabile del Settore\Servizio _____dott.\sig. _____, per ciò che concerne la regolarità tecnica del presente provvedimento, dando atto che non necessita di acquisire il parere di regolarità contabile;

Con la seguente votazione resa mediante alzata di mano:

PRESENTI n° XX consiglieri - ASTENUTI 0 - FAVOREVOLI ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

1. Per i motivi e secondo quanto esposto in premessa, di recepire e fare propri i principi e gli obiettivi della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "Libro bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", della risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani), e della Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla xv Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (Eryca), allegati alla presente quali sue parti integranti e sostanziali;

2. Di promuovere e mettere in opera le varie forme di informazione e partecipazione giovanile, in concertazione con i giovani e con i loro rappresentanti, tra cui i Forum previsti e riconosciuto dagli artt.7 e 8 del D.lgs. n. 267\2000.

ALLEGATI

Principi e Obiettivi della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "Libro bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", della risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani) e della Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla xv Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (Eryca).

Le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire :

1.1 Una politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa

1. Gli enti locali e regionali dovrebbero dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate – dirette, cioè, da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere - , che, accanto alla famiglia e alla scuola o al lavoro, costituiscono uno dei pilastri della coesione sociale in un comune o in una regione; tali attività restano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale.
2. Al fine di sviluppare l'associazionismo locale e regionale, gli enti locali e regionali dovrebbero, tramite mezzi appropriati, aiutare particolarmente gli organismi che formano gli animatori e i responsabili di associazioni e di organizzazioni giovanili, come pure gli operatori specializzati nel campo della gioventù, protagonisti indispensabili di questa vita associativa locale e regionale.
3. Gli enti locali e regionali dovrebbero incoraggiare le associazioni a favorire la partecipazione attiva dei giovani nei loro organi statuari.

1.2 Una politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani

1. Le condizioni economiche e sociali nelle quali vivono i giovani incidono sulla loro volontà e sulla loro capacità di partecipare alla vita locale. Quando i giovani sono disoccupati, o vivono nella

povertà, è più raro che avvertano l'esigenza, che trovino le risorse e il necessario sostegno sociale per diventare dei cittadini attivi a livello locale e regionale. I giovani disoccupati rischiano di trovarsi tra i membri più emarginati della società e gli enti locali e regionali dovrebbero di conseguenza elaborare delle politiche e promuovere delle iniziative volte a ridurre la disoccupazione giovanile.

2. Gli enti locali e regionali dovrebbero pertanto:

- i. in associazione con i giovani (compresi i disoccupati o quelli che rischiano di divenirlo), con i datori di lavoro locali, con i sindacati, con i responsabili dell'educazione, della formazione e dell'occupazione e con le organizzazioni giovanili, elaborare delle politiche e dei programmi volti a lottare contro le cause della disoccupazione dei giovani e promuoverne le possibilità occupazionali;
- ii. creare degli uffici di collocamento locali, per fornire ai giovani disoccupati l'aiuto e l'assistenza di specialisti, in modo che possano trovare un'occupazione stabile e gratificante. I giovani disoccupati dovrebbero avere il diritto di partecipare alla gestione di tali uffici di collocamento, se lo desiderano;
- iii. sostenere la creazione di commerci, di imprese e di cooperative da parte di giovani o di gruppi giovanili, fornendo loro dei finanziamenti e altri aiuti, come per esempio dei locali, del materiale, una formazione e delle consulenze di professionisti;
- iv. incoraggiare presso i giovani le esperienze di economia sociale e le iniziative di mutua assistenza o le cooperative.

1.3 Una politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti

1. Assieme ai rappresentanti di organizzazioni giovanili, gli enti locali e regionali dovrebbero creare le condizioni per lo sviluppo di una politica ambientale urbana basata sulla costruzione di aree meno compartimentate e meglio integrate, atte a favorire la convivialità e a contribuire allo sviluppo di uno spazio pubblico di qualità.
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero perseguire delle politiche in materia di habitat e di ambiente urbano che associno strettamente i giovani ai programmi di concertazione che riuniscono amministratori comunali o regionali, decisori economici, responsabili di associazioni ed architetti. Tale politica deve mirare a:

i. elaborare dei programmi a favore di un quadro di vita più armonioso e più propizio alla realizzazione personale e allo sviluppo di un'autentica solidarietà tra le generazioni;

ii. sviluppare una politica concertata dell'ambiente urbano che tenga conto delle realtà sociali ed interculturali degli abitanti al momento dell'elaborazione di programmi per la costruzione di alloggi e/o di rinnovo dell'habitat.

3. In stretta collaborazione con le organizzazioni giovanili, con le organizzazioni di inquilini e/o di consumatori, con gli enti che gestiscono gli alloggi sociali e con gli assistenti sociali, gli enti locali e regionali dovrebbero favorire all'interno delle strutture sociali esistenti la creazione o lo sviluppo:
 - a. di servizi di informazione locali sulle possibilità di alloggio per i giovani;
 - b. di programmi locali (di prestiti a tassi ridotti, di fondi di garanzia per gli affitti), destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione.
4. La mobilità dei giovani dipende da un facile accesso ai mezzi di trasporto pubblici, di cui sono i principali utilizzatori. Tale mobilità è indispensabile per partecipare alla vita sociale e per diventare inoltre un cittadino di pieno diritto.
5. I giovani dovrebbero quindi essere associati all'organizzazione dei trasporti pubblici, sia a livello locale, che regionale. Una tariffazione adattata dovrebbe consentire ai giovani più svantaggiati di spostarsi con maggiore facilità.
6. Nelle zone rurali, la mobilità e i trasporti costituiscono una necessità assoluta per la qualità della vita e non sono semplicemente utili per agevolare la partecipazione. Pertanto, gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere le iniziative di trasporto rurale volte a garantire dei servizi (pubblici o privati, individuali o collettivi) ed accrescere nelle zone rurali la mobilità di quei gruppi che, come i giovani, sono attualmente esclusi, per mancanza di un mezzo di locomozione.

1.4 Una politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani

1. La scuola è l'istituzione nella quale i giovani passano gran parte del loro tempo e seguono un programma di educazione formale, ma è ugualmente un luogo nel quale vengono forgiate in gran parte le loro opinioni e le loro concezioni della vita. E' essenziale che i giovani si familiarizzino con la partecipazione e la democrazia nel corso della loro vita scolastica ed usufruiscano di lezioni ben documentate sulla democrazia, la partecipazione e la cittadinanza. La scuola deve essere ugualmente un luogo in cui i giovani possano vivere la democrazia in azione e dove la loro partecipazione al processo decisionale venga sostenuta, incoraggiata e considerata utile. Pertanto:
 - i. gli enti locali e regionali dovrebbero incoraggiare attivamente la partecipazione dei giovani alla vita scolastica. Dovrebbero fornire degli aiuti finanziari e di altro tipo, come per esempio delle sale di riunione, per permettere ai giovani di creare delle associazioni democratiche di allievi. Tali associazioni dovrebbero essere indipendenti ed autogestite e, se lo desiderano, avere il diritto di partecipare alle decisioni riguardanti la gestione dell'istituto scolastico, in partnership con gli insegnanti e l'amministrazione.
 - ii. Quando gli enti locali e regionali sono responsabili dei programmi scolastici, dovrebbero vigilare affinché gli allievi e le associazioni di allievi siano regolarmente consultati in merito a tali programmi e alla loro attuazione. Dovrebbero inoltre accertarsi che l'istruzione civica e politica sia integrata nel programma scolastico, occupi il posto preminente che le spetta ed usufruisca dei mezzi necessari nel quadro del programma di insegnamento per tutti gli allievi.

1.5 Una politica di mobilità e di scambi

1. Gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero incoraggiare i loro istituti scolastici e i loro giovani a partecipare attivamente a dei gemellaggi internazionali, come pure a scambi di ogni tipo e a delle reti europee. Dovrebbero ugualmente essere disposti ad accordare loro un sostegno finanziario, al fine di favorire l'apprendimento delle lingue, gli scambi interculturali e la condivisione di esperienze.
3. Dovrebbero integrare i giovani e/o i loro rappresentanti nei Comitati di gemellaggio e nei vari enti incaricati di tali scambi.

1.6 Una politica sanitaria

1. Per favorire l'emergere e l'attuazione di progetti promossi da giovani e che rientrino nella prospettiva dello sviluppo, nel concetto di salute nella sua dimensione più vasta e di dinamica della vita collettiva, gli enti locali e regionali dovrebbero istituire o sviluppare dei meccanismi istituzionali di concertazione tra le organizzazioni giovanili, gli amministratori e tutti i partner sociali e professionali che si preoccupano della prevenzione sociale e della promozione della salute.
2. Di fronte ai danni causati dal tabacco, dall'alcol e dalla droga nei giovani, gli enti locali e regionali dovrebbero istituire, sviluppare o favorire, in collaborazione con dei rappresentanti delle organizzazioni giovanili e dei servizi sanitari, delle politiche locali di informazione, delle strutture di accoglienza per i giovani che hanno tali problemi e delle politiche di formazione appropriate per i giovani assistenti sociali, per gli animatori e per i responsabili volontari di organizzazioni impegnate in una strategia di prevenzione e di reinserimento dei giovani.
3. Di fronte all'attuale evoluzione delle malattie trasmesse sessualmente, gli enti locali e regionali dovrebbero intensificare l'informazione presso i giovani e le azioni di prevenzione, favorendo quindi uno spirito di solidarietà tra la cittadinanza, che generi delle relazioni sociali senza pregiudizi morali e senza segregazione. I giovani e i rappresentanti delle organizzazioni giovanili locali e dei servizi sanitari dovrebbero essere strettamente associati all'elaborazione e all'attuazione di tali programmi di informazione e di azione.

1.7 Una politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini

1. Nel quadro delle loro politiche miranti ad istituire le condizioni ottimali per la parità uomo-donna nel campo della partecipazione alla vita locale e regionale, gli enti locali e regionali dovrebbero adottare dei provvedimenti a favore dell'accesso dei giovani, uomini e donne, a posti di responsabilità nella vita professionale, associativa, politica, e nell'ambito delle autorità locali e regionali.

2. Nel limite della loro sfera di competenza, gli enti locali e regionali dovrebbero favorire, fin dalla più giovane età, una politica educativa che miri alla promozione dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini.
3. Al fine di favorire tale politica di uguaglianza, gli enti locali e regionali dovrebbero:
 - i. studiare un piano a medio termine con l'obiettivo di eliminare le disuguaglianze tra i giovani dei due sessi;
 - ii. adottare delle misure specifiche a favore delle ragazze e delle giovani donne e procedere alla valutazione di tali misure.
4. Nel perseguire tale obiettivo, le suddette politiche dovrebbero segnatamente permettere alle ragazze e alle giovani donne :
 - i. di ricevere un'informazione specifica sulle formazioni che permettono di ottenere delle qualifiche professionali;
 - ii. di seguire una formazione professionale grazie a borse di studio e a cicli di studi specifici, che comprendano ugualmente le professioni riservate tradizionalmente agli uomini;
 - iii. di essere informate sulla gestione degli affari pubblici, e di assumere delle responsabilità ai massimi livelli decisionali, sulla base di una quota di posti riservati alle donne;
 - iv. di usufruire di misure di assistenza finanziaria per i servizi sociali destinati alle ragazze e alle giovani donne.

1.8 Una politica specifica per le regioni rurali

1. Gli enti locali e regionali dovrebbero tener conto dei diversi bisogni dei giovani delle zone rurali al momento dell'elaborazione o della messa in opera di misure e di attività di promozione della partecipazione dei giovani. Dovrebbero inoltre:
 - i. vigilare affinché le politiche in materia di educazione, di occupazione, di alloggio, di trasporti e di altri settori riflettano e soddisfino le particolari esigenze dei giovani delle zone rurali. Tali politiche dovrebbero aiutare i giovani desiderosi di vivere in una zona rurale a farlo. I giovani rurali non dovrebbero essere obbligati di accontentarsi di un livello di prestazioni e di servizi sociali inferiore a quello di cui godono i cittadini;
 - ii. fornire aiuti finanziari e di altra natura alle organizzazioni giovanili e alle altre associazioni locali attive nelle zone rurali. Tali organizzazioni possono stimolare la vita sociale e culturale dei comuni rurali e costituire uno sbocco importante per i giovani. Le associazioni giovanili e le altre associazioni non si limitano a svolgere un ruolo importante incoraggiando la partecipazione dei giovani, ma possono inoltre contribuire a migliorare la qualità della vita e a lottare contro problemi quali l'isolamento di una zona rurale.

1.9 Una politica di accesso alla cultura

1. L'arte e la cultura assumono forme molteplici ed evolutive a seconda delle sensibilità, dei luoghi e delle epoche. Fanno parte, tuttavia, del patrimonio personale e collettivo, passato, presente e futuro al quale ogni generazione successiva fornisce il proprio contributo. Sono in un certo qual senso il riflesso delle nostre società. I giovani, tramite la pratica della loro cultura e il loro potenziale di iniziative, di inventiva e di innovazione, si creano e svolgono un ruolo in tale evoluzione culturale. E' pertanto importante permettere loro di accedere alla cultura sotto tutte le sue forme e favorire il loro potenziale di creatività, ugualmente in campi ancora nuovi.
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi adottare, in concertazione con i giovani e con le loro organizzazioni, delle politiche volte a consentire ai giovani di diventare i protagonisti culturali accedendo alla conoscenza, alla pratica e alla creazione in luoghi e grazie a metodi studiati a tal fine.

1.10 Una politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale

1. Di fronte ad un degrado dell'ambiente sempre più percepibile, gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere finanziariamente i progetti educativi delle scuole e delle associazioni che intendono sensibilizzare ai problemi ambientali.

2. Consapevoli del fatto che i problemi legati all'ambiente preoccupano molto i giovani, che, domani, dovranno assumere gli errori commessi oggi, gli enti locali e regionali dovrebbero fornire un sostegno alle attività e ai progetti che favoriscono lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale ai quali partecipano i giovani e le loro organizzazioni.

1.11 Una politica di lotta alla violenza e alla delinquenza

1. Considerando che le vittime della delinquenza e della violenza sono spesso dei giovani e riconoscendo la necessità di trovare delle risposte appropriate ai reati e agli atti di violenza perpetrati nella società contemporanea e di far partecipare più direttamente i giovani alla lotta contro tali problematiche,
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero:
 - i. accertarsi della presenza di giovani in seno ai consigli per la prevenzione della delinquenza, laddove esistono tali consigli;
 - ii. occuparsi, in modo particolare, dei giovani che rischiano di essere coinvolti nella delinquenza, o che lo sono già stati;
 - iii. lottare contro la violenza con ogni mezzo;
 - iv. affrontare ogni forma di violenza a scuola, in cooperazione con tutti i soggetti interessati, ossia le autorità incaricate dell'educazione e le forze di polizia, gli insegnanti, i genitori, e gli stessi giovani;
 - v. contribuire all'istituzione di reti di associazioni e di progetti volti a promuovere la non violenza e la tolleranza, sia negli istituti scolastici, che negli ambienti extra-scolastici;
 - vi. fare tutto quanto è in loro potere per tutelare i giovani dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali e da altre forme di maltrattamenti e mettere in opera delle strutture di sostegno materiale e psicologico, come pure un sistema di consultazione confidenziale per le vittime.
3. In tal modo, gli enti locali e regionali contribuiranno a stabilire un clima di fiducia e di rispetto tra i giovani e i pubblici poteri, quali la polizia.

1.12 Una politica di lotta alla discriminazione

1. Le autorità locali e regionali dovrebbero sforzarsi di promuovere i diritti dell'uomo e adottare delle misure per lottare contro la discriminazione nei confronti delle minoranze, – razziali, etniche, nazionali, religiose, sessuali, ecc. – nei confronti dei portatori di handicap e di altri gruppi esposti e di favorire lo sviluppo di comunità multiculturali, grazie all'integrazione delle minoranze e alla presa in considerazione delle loro esigenze, delle loro culture, delle loro abitudini e dei loro modi di vita.
2. Al riguardo, gli enti locali e regionali dovrebbero:
 - i. adottare o rafforzare la legislazione in materia di discriminazione, in vista di garantire a tutti i cittadini un pari accesso ai luoghi pubblici, alla formazione professionale, alla scuola, all'abitazione, alle attività culturali e agli altri aspetti della vita. La possibilità di tale accesso dovrebbe essere controllata e garantita da organi paritetici, composti da rappresentanti delle autorità locali, delle minoranze e dei giovani;
 - ii. favorire nei programmi scolastici gli aspetti multiculturali e la sensibilizzazione alla lotta al razzismo e alla discriminazione.

1.13 Una politica in materia di sessualità

1. Nel momento in cui i giovani passano dall'infanzia – periodo in cui dipendono ancora dalla famiglia, dalla scuola, dalla comunità religiosa o da un'altra "autorità" – ad una vita di adulto autonomo, si pongono delle domande sulle loro relazioni personali (in seno alla famiglia, tra di loro, con il loro amico e il loro partner). La loro sessualità – dal risveglio alla pratica- non è sempre facile, anche se non sono disposti ad ammetterlo. Inoltre, permane una diffusa ignoranza in merito alle questioni di igiene sessuale, come pure una diffidenza nei confronti dei discorsi ufficiali relativi ai rischi legati a certi comportamenti sessuali.

2. Per aiutare i giovani a trovare la loro via verso una vita affettiva sana e gratificante, gli enti locali e regionali, in collaborazione con i genitori, le scuole e le organizzazioni specializzate in questo campo dovrebbero promuovere e favorire :

- i. un'educazione sessuale non direttiva nelle scuole;
 - ii. le strutture e i servizi volti ad offrire delle informazioni sulle relazioni, le pratiche sessuali e il controllo delle nascite;
 - iii. la riflessione collettiva dei giovani al riguardo.
3. I giovani dovrebbero essere attivamente associati alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione delle informazioni e degli altri servizi che vengono forniti loro in questo campo.

1.14 Una politica di accesso ai diritti

- 1. Per poter coesistere, le società sono rette da regole di vita che tutti dobbiamo rispettare. Nelle società democratiche, tali regole vengono discusse ed adottate dai rappresentanti eletti dai cittadini sotto forma di testi legislativi che conferiscono a tutti dei diritti e degli obblighi.
- 2. Con il moltiplicarsi di tali testi, diventa sempre più difficile per ognuno conoscerli, rispettarli ed applicarli, e ne derivano delle disparità tra i cittadini. I giovani sono naturalmente i membri della società maggiormente toccati da tale fenomeno.
- 3. Gli enti locali e regionali dovrebbero agevolare l'accesso dei giovani ai loro diritti:
 - i. aumentando le loro conoscenze mediante la divulgazione di informazioni, segnatamente a livello della scuola, dei gruppi giovanili e dei servizi di informazione;
 - ii. facendo applicare i loro diritti grazie al supporto di servizi incaricati di affiancare i giovani quando essi lo desiderano;
 - iii. permettendo ai giovani di partecipare all'elaborazione di nuove norme.

Titolo II : Gli strumenti per la partecipazione dei giovani

1. Per ottenere un'autentica partecipazione dei giovani, deve essere messo a loro disposizione un certo numero di strumenti, per cui è necessario sviluppare la formazione dei giovani in materia di partecipazione, mantenerli informati, fornire loro dei mezzi di comunicazione e un'assistenza per la realizzazione dei loro progetti e riconoscere e valorizzare i loro impegni e il volontariato. La partecipazione assume tutto il suo significato unicamente allorquando viene riconosciuto il ruolo dei giovani nei partiti politici, nei sindacati e nelle associazioni e quando ci si sforza di favorire la creazione di associazioni da parte di giovani e rivolte ai giovani

11.1 La formazione per la partecipazione dei giovani

- 1. Gli enti locali e regionali, consci del ruolo essenziale della scuola nella vita dei giovani, dovrebbero in questo ambito fornire dei locali, dei sussidi e una formazione nel campo della partecipazione dei giovani, dell'educazione ai diritti dell'uomo e dell'insegnamento informale. Inoltre, dovrebbero garantire una formazione e un appoggio alla partecipazione dei giovani alla vita associativa e alla vita della loro comunità favorendo:
 - i. una formazione professionale per la pratica della partecipazione dei giovani, rivolta agli insegnanti e agli operatori che lavorano a contatto con la gioventù;
 - ii. ogni forma di partecipazione degli allievi a scuola;
 - iii. dei programmi di istruzione civica nelle scuole;
 - iv. un'educazione per gruppi di giovani in situazioni simili, fornendo i locali e i mezzi e favorendo gli scambi di buone pratiche.

11.2 L'informazione dei giovani

1. L'informazione è spesso un elemento chiave della partecipazione e il diritto dei giovani di avere accesso a delle informazioni sulle possibilità che sono loro offerte e sui temi che li riguardano è sempre maggiormente riconosciuto nei documenti ufficiali europei ed internazionali^{1[1]}, e non solo nel contesto della vita locale e regionale.
2. Perché possano partecipare alle attività e alla vita della loro comunità, oppure usufruire delle prestazioni e dei servizi loro destinati, i giovani devono essere debitamente informati. La partecipazione ad attività e a progetti che li interessano e che essi stessi organizzano è spesso la prima tappa di un processo che porterà i giovani a coinvolgersi maggiormente nella vita della collettività, ivi compresa la vita politica
3. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi sostenere e migliorare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani, in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità, tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani. Nelle località che non sono ancora dotate di tali centri, i pubblici poteri e gli altri attori competenti dovrebbero incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i servizi per la gioventù e le biblioteche. Occorrerebbe adottare misure specifiche per trovare delle risposte alle necessità in materia di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedere all'informazione (ostacolo della lingua, assenza di accesso a Internet, ecc.).
4. I servizi di informazione per i giovani devono rispettare un certo numero di norme e di principi professionali^{2[2]}. I pubblici poteri sono incoraggiati a garantire il rispetto di tali norme e a migliorarle continuamente, riferendosi, per quanto possibile, ad un insieme di misure e di norme di qualità stabilite a livello nazionale (o regionale). I giovani dovrebbero avere la possibilità di partecipare alla preparazione, all'attuazione e alla valutazione delle attività e dei prodotti offerti dai Centri o dai Servizi di informazione per la gioventù ed essere rappresentati in seno agli organi direttivi di tali centri.

11.3 Favorire la partecipazione dei giovani grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

1. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani. In tal modo, Internet, i telefoni portatili, i mini-messaggi (sms) permettono loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo. Gli enti locali e regionali dovrebbero utilizzare tali tecniche nelle loro politiche di informazione e di partecipazione, accertandosi della loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione.

11.4 Favorire la partecipazione dei giovani ai media

1. I giovani, che sono grandi utilizzatori di media, possono ugualmente divenirne dei protagonisti ampliando le loro possibilità di esprimersi e di partecipare alla produzione di informazioni divulgate attraverso i media. Grazie alla loro sensibilità e all'impostazione con cui affrontano certi argomenti, possono fornire agli altri giovani un'informazione diversa e spesso maggiormente accessibile. Tale partecipazione permette ugualmente ai giovani di capire come vengono elaborate le informazioni e di acquisire il senso critico indispensabile.
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi sostenere la creazione e il funzionamento di media (giornali, radio, televisione, media elettronici) realizzati da giovani e rivolti a dei giovani e favorire dei programmi di formazione appropriati.

11.5 Incoraggiare i giovani a dedicarsi al volontariato e alla difesa delle cause a favore della collettività

1. I giovani dovrebbero essere aiutati ed incoraggiati ad impegnarsi nel volontariato. In un'epoca in cui i giovani sono sempre più spinti alla riuscita individuale negli studi e nella vita professionale, è importante promuovere e riconoscere il valore del volontariato. Di conseguenza :
 - i. gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere la creazione di centri di volontariato e promuovere delle iniziative volte a sostenere e a favorire la partecipazione dei giovani a delle attività di volontariato, per esempio lanciando delle campagne di informazione e di promozione;

^{1[1]} Si veda, per esempio, la Raccomandazione n° R (90) 7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, adottata il 21 febbraio 1990, relativa all'informazione e alle consulenze da fornire ai giovani in Europa.

^{2[2]} Si veda, per esempio, la Carta europea dell'informazione alla gioventù, adottata dall'Agenzia europea per l'informazione e le consulenze ai giovani (ERYICA).

- ii. gli enti locali e regionali, in partnership con i giovani, le associazioni, i responsabili della pubblica istruzione e i datori di lavoro dovrebbero istituire dei dispositivi che permettano il riconoscimento e la convalida delle attività svolte nel contesto del volontariato nel sistema educativo formale e nel mondo del lavoro.

11.6 L'assistenza ai progetti e alle iniziative dei giovani

1. Perseguendo le loro aspirazioni e i loro desideri, i giovani manifestano molte idee che possono diventare concrete nell'ambito di progetti e di realizzazioni locali vantaggiose per tutti. Se sono ben affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali. Gli enti locali dovrebbero di conseguenza facilitare le realizzazioni di tali progetti, siano essi modesti o più importanti, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici.

11.7 Incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili

1. Le organizzazioni giovanili assumono una rilevanza essenziale, nel senso in cui si prefiggono lo scopo principale di rispecchiare il punto di vista dei giovani, di rispondere alle loro esigenze e di servire i loro interessi. Offrono inoltre un luogo in cui i giovani possono, insieme ad altri giovani con simili interessi, partecipare alle decisioni e alle attività e diventare consapevoli delle sfide poste da tale partecipazione. Tali organizzazioni possono essere molto strutturate, oppure essere delle reti informali locali. L'essenziale è che i giovani che lo desiderano abbiano la possibilità e la scelta se desiderano aderire ad un'organizzazione giovanile nella loro località. I giovani dovrebbero avere ugualmente il diritto, se lo desiderano, di creare la loro organizzazione e di essere assistiti per le pratiche da seguire. Pertanto:
 - i. Gli enti locali e regionali dovrebbero disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
 - ii. In partnership con i giovani e con le organizzazioni giovanili, gli enti locali e regionali dovrebbero sviluppare il principio della cogestione e il sistema di presa di decisioni del Consiglio d'Europa nei settori di attività che interessano i giovani. E' importante che laddove vengono istituite tali strutture di cogestione, i giovani e le organizzazioni giovanili siano considerati dei partner di diritto, ma possano ugualmente astenersi dal partecipare, se tale è il loro desiderio.

11.8 Partecipazione dei giovani alle organizzazioni non governative e ai partiti politici

1. Un settore non governativo dinamico ed indipendente è un elemento essenziale di ogni vera società democratica. Occorre ugualmente che altri settori della società civile, quali i partiti politici, siano forti ed attivi a livello locale e regionale. Partecipare alla vita democratica di qualsiasi paese, regione o comune non si limita a recarsi a votare ad intervalli regolari. Per questo, la partecipazione a delle organizzazioni non governative e a dei partiti politici assume una tale importanza, poiché tali organi permettono ai cittadini di partecipare costantemente alle decisioni e alle attività e di influire su di esse. Appare quindi essenziale aiutare ed incoraggiare i giovani a partecipare alla vita associativa della loro località.
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero fornire delle risorse finanziarie e di altro tipo alle organizzazioni non governative (ONG) e degli aiuti supplementari alle ONG che incoraggiano attivamente la partecipazione dei giovani alle loro attività e alle loro strutture, come pure ai loro processi decisionali.
3. 56. In partnership con i partiti politici, gli enti locali e regionali dovrebbero, senza partito preso, promuovere la partecipazione dei giovani al sistema politico dei partiti, in generale, e sostenere le azioni specifiche, come la formazione.

Titolo III: Partecipazione istituzionale dei giovani alla vita locale e regionale

1. Per attuare le politiche settoriali esposte nel Titolo I, gli enti locali e regionali devono mettere in opera delle strutture o dei dispositivi appropriati che consentano la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano.
2. Le suddette strutture assumeranno forme diverse a seconda che verranno istituite in un villaggio, in una città, in un quartiere, oppure in una regione. Dovrebbero creare le condizioni favorevoli ad un dialogo e ad un autentico partenariato tra gli enti locali e regionali e i giovani e permettere a questi

ultimi e ai loro rappresentanti di essere dei protagonisti di pieno diritto nelle politiche che li riguardano. Tali strutture dovrebbero normalmente essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani. Si può ugualmente prevedere la creazione di strutture puntuali per discutere o per risolvere un problema specifico. Se del caso, potrebbe essere saggio abbinare varie forme di strutture.

III.1 Consigli dei giovani, parlamenti dei giovani, forum dei giovani

1. Un'effettiva partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve basarsi sulla consapevolezza da parte di questi ultimi dei mutamenti sociali e culturali in corso all'interno della loro comunità, il che esige l'esistenza di una rappresentanza permanente o di una struttura del tipo consiglio, parlamento e forum dei giovani.
2. I membri di tali strutture potrebbero essere eletti, designati in seno ad organismi giovanili e/o essere scelti su base volontaria, sforzandosi di rispecchiare le caratteristiche sociologiche della popolazione locale.
3. I giovani dovrebbero assumere direttamente la responsabilità dei progetti e svolgere una parte attiva nelle politiche connesse. A tal fine, gli enti locali e regionali dovrebbero istituire delle strutture di partecipazione attiva, oppure fornire loro un supporto.
4. Tali strutture costituiscono l'ambito materiale nel quale i giovani possono liberamente esprimere le loro inquietudini alle autorità e formulare delle proposte. Le questioni da affrontare potrebbero rispecchiare quelle presentate al Titolo I della presente Carta.
5. Le suddette strutture potrebbero segnatamente avere il ruolo di:
 - i. fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
 - ii. offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali e regionali;
 - iii. permettere ai comuni e agli altri enti territoriali di consultare i giovani su questioni specifiche;
 - iv. fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
 - v. offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
 - vi. favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali e regionali.
1. Nel dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, le suddette strutture li formano alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità.
2. I giovani dovrebbero di conseguenza essere incoraggiati a partecipare a tali strutture e alle attività condotte nel loro ambito, al fine di stimolare la loro capacità ad imparare e ad applicare i principi della cittadinanza democratica. Tali strutture dovrebbero ugualmente costituire un luogo di formazione per dei dirigenti democratici, soprattutto per i giovani che intendono promuovere dei progetti, nonché un luogo di dialogo con gli enti locali e regionali.
3. Gli enti locali e regionali, come pure gli stessi giovani, dovrebbero ugualmente avvantaggiarsi dell'effetto moltiplicatore che può essere prodotto dalla partecipazione dei giovani a tali strutture, effetto che si rivela particolarmente significativo poiché incoraggia i giovani ad esercitare i loro diritti civili, e, in particolare, a partecipare alle elezioni e ad altri scrutini, come per esempio i referendum.

III.2 Assistenza alle strutture di partecipazione dei giovani

1. Per funzionare in modo efficace, le strutture istituzionali di partecipazione dei giovani (ufficiali o meno) hanno bisogno di risorse e di aiuti. Per questa ragione gli enti locali e regionali dovrebbero procurare a tali strutture i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il loro buon funzionamento. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc).
2. Gli enti locali e regionali dovrebbero vigilare affinché le strutture di partecipazione dei giovani usufruiscano di tale assistenza. A tal fine, dovrebbero designare un garante – una persona o un

gruppo di persone – incaricato di sorvegliare l'applicazione delle misure di assistenza e a cui le strutture potrebbero rivolgersi in caso di necessità.

3. Questa persona o questo gruppo di persone dovrebbe essere indipendente dalle strutture politiche e dalle strutture di partecipazione dei giovani, che ne dovrebbero approvare la nomina.
4. Oltre a garantire il suddetto aiuto, questa persona o questo gruppo di persone potrebbe ugualmente avere la funzione di :
 - i. servire da intermediario tra i giovani e i rappresentanti eletti locali e regionali in merito a qualsiasi questione sollevata dagli uni o dagli altri;
 - ii. essere l'avvocato dei giovani presso gli enti locali e regionali in caso di tensioni;
 - iii. fungere da tramite per le comunicazioni tra gli enti locali e regionali e i giovani;
 - iv. redigere dei resoconti regolari rivolti ai giovani e agli enti locali e regionali, per valutare il livello di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, nell'ambito, per esempio, dell'attuazione di progetti o di un impegno in strutture di partecipazione dei giovani o per determinarne le ripercussioni.

MISURE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI COMUNI PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE

1. Partecipazione dei giovani alla vita civile

- a) Promuovere l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative, ad esempio ONG, associazioni, volontariato, consigli locali della gioventù, e sostenere le attività delle ONG che si occupano di giovani, vigilando sul rispetto della loro indipendenza e autonomia;
- b) incoraggiare la definizione di azioni, iniziative e progetti miranti ad un loro coinvolgimento diretto a livello regionale e locale;
- c) dare maggior riscontro al lavoro sul campo svolto dai genitori, dagli operatori del settore della gioventù e da altri soggetti;
- d) individuare con maggior precisione gli ostacoli alla partecipazione di gruppi specifici e dei giovani svantaggiati e incoraggiare le azioni e i meccanismi in grado di eliminare detti ostacoli, garantendo in particolare la considerazione della loro diversità e delle priorità (specificità culturale, etnica, handicap, fattori socioeconomici, genere, ecc.);
- e) esaminare metodi di valutazione qualitativa per la partecipazione dei giovani.

2. Maggior partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa

- a) Incoraggiare e sviluppare, [. . .] a tutti i livelli adeguati, un dialogo sistematico e strutturato tra gli organi politici e/o governativi, da un lato, e i giovani e le loro strutture rappresentative (consigli nazionali, regionali e locali della gioventù, organizzazioni della gioventù, Forum europeo della gioventù, ecc.), dall'altro;
- b) far sì che tale dialogo possa aver luogo anche con i giovani che non appartengono ad organizzazioni e che le loro preoccupazioni siano prese in considerazione;
- c) favorire e sviluppare tale dialogo, allo scopo di coinvolgere maggiormente i giovani nella vita pubblica;
- d) identificare con maggior precisione ed esaminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa e incoraggiare le azioni e i meccanismi in grado di favorire la partecipazione di tutti i giovani nella diversità (specificità culturale, etnica, handicap, genere, fattori socioeconomici, ecc.).

3. Supporto alle diverse forme di apprendimento della partecipazione

- a) Sviluppare ulteriormente e approfondire l'educazione alla partecipazione all'interno dei sistemi di istruzione formale (in collegamento con gli obiettivi approvati nel quadro del metodo di coordinamento aperto applicato all'istruzione);
- b) incoraggiare lo sviluppo di azioni intraprese nel campo dell'educazione non formale e informale che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani;
- c) sviluppare ulteriormente le interazioni tra educazione formale, non formale e informale;
- d) valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani – in particolare: famiglia, scuola, organizzazioni della gioventù, università, altri luoghi preposti alla formazione e ambito di lavoro, ambienti sportivi e ricreativi;
- e) riconoscere il ruolo importante svolto dalle persone che si occupano dei giovani e che facilitano il loro apprendimento della partecipazione, e sviluppare azioni di formazione in tale settore;
- f) provvedere ad una miglior divulgazione e promozione dei risultati, a tutti utili, derivanti da un impegno partecipativo dei giovani e combattere i pregiudizi nei loro confronti, che ne ostacolano l'effettiva partecipazione;

- g) analizzare meglio i fenomeni che portano all'esclusione di alcuni gruppi dalla vita civile e favorire strategie incentrate sulla prevenzione.

INFORMAZIONE

1. Accesso dei giovani ai servizi d'informazione

- a) Promuovere ai livelli opportuni la realizzazione negli Stati membri di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;
- b) promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;
- c) incoraggiare la creazione di portali nazionali, regionali e locali appositamente destinati ai giovani e fare in modo che siano collegati al Portale europeo della gioventù.

2. Informazione di qualità

- a) Verificare la qualità dell'informazione dei giovani tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
- b) migliorare l'istruzione e la formazione di chi opera nell'ambito dell'informazione dei giovani;
- c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli;
- d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

3. Partecipazione dei giovani all'informazione

- a) Favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello europeo, nazionale, regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) Incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

CARTA DELL'INFORMAZIONE DELLA GIOVENTU' EUROPEA

Adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA)

PREMESSA

Nelle società complesse ed in una Europa integrata che offre molte sfide ed opportunità, l'accesso all'informazione e la capacità di analizzare e utilizzare tale informazione, è certamente importante per la gioventù europea. Il lavoro di informazione può aiutarla a realizzare le proprie aspirazioni e può promuovere la partecipazione attiva quale membro della società. Le informazioni dovrebbero pervenire in modo tale da ampliare le scelte disponibili per la gioventù e promuovere la propria forza e autonomia.

Il rispetto per la democrazia, i diritti umani e le libertà fondamentali, implicano il diritto di tutti i giovani all'accesso completo, oggettivo e comprensibile all'informazione circa i loro bisogni e le loro necessità. Il diritto all'informazione è stato riconosciuto nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nella Convenzione dei Diritti dei Giovani, nella Convenzione Europea per la protezione dei diritti umani e libertà fondamentali e nella nota n° (90) 7 del Consiglio d'Europa riguardante l'informazione e l'assistenza per i giovani in Europa. Il diritto rappresenta, inoltre, la base per le attività di informazione intraprese dall'Unione Europea.

INTRODUZIONE

In generale le informazioni riguardano tutti gli interessi relativi alla gioventù e possono riassumersi in attività quali: informazione, assistenza, suggerimenti, guida, sostegno, relazione, etc. Tali attività possono essere divulgate dai centri giovanili oppure attraverso servizi di informazione in altre strutture, o utilizzando l'elettronica e i media. I principi della Carta sono tesi a raggiungere tutti gli obiettivi delle informazioni giovanili. Essi costituiscono la base per un minimo di standard e misure di qualità, che dovrebbero essere fissati in ogni Paese, quali elementi di comprensione, coerenza, e approccio alle informazioni relative alla gioventù, la quale è parte delle politiche giovanili.

PRINCIPI

I seguenti principi costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile:

1. I centri e i servizi di informazione dovrebbero aprire a tutti i giovani senza eccezione alcuna.
2. I centri e i servizi di informazione si impegnano a garantire l'imparzialità di accesso alle informazioni per tutti i giovani, a prescindere dalla loro condizione, origine, religione o classe sociale. Particolari riguardi dovrebbero essere rivolti ai gruppi svantaggiati e a quei giovani con esigenze o bisogni specifici.
3. I centri e i servizi di informazione dovrebbero avere facile e libero accesso, senza formalità e attrarre i giovani in un'atmosfera amichevole, con orari che soddisfano le loro esigenze.
4. Le informazioni disponibili dovrebbero riguardare le richieste dei giovani e i loro effettivi bisogni, abbracciando tutte le tematiche di loro interesse per un pieno coinvolgimento.
5. Ogni utente dovrebbe essere rispettato quale individuo, al fine di dare una risposta a misura delle sue esigenze, sicché venga promossa l'esercizio della propria autonomia, sviluppando anche la propria capacità di analizzare e utilizzare l'informazione.
6. Le informazioni relative alla gioventù sono esenti da ogni forma di pagamento.
7. L'informazione è resa sulla base del rispetto della *privacy* dell'utenza e dell'obbligo a non rivelarne l'identità.
8. L'informazione è resa da gruppi di persone altamente qualificate.
9. L'informazione offerta è completa, aggiornata, accurata, pratica, amichevole.
10. E' necessario ogni sforzo affinché si assicuri l'obiettività dell'informazione attraverso il pluralismo e la verifica dei dati utilizzati.
11. L'informazione offerta sarà indipendente da qualsiasi giudizio religioso, politico, ideologico o commerciale.
12. I centri e i servizi di informazione si impegneranno a raggiungere il più alto numero possibile di giovani, al fine di concretizzare i diversi bisogni dei gruppi, mostrando capacità creativa nelle scelte degli strumenti, delle strategie e dei metodi.
13. I giovani avranno l'opportunità di partecipare, in modo adeguato, ai diversi *stages* di informazioni giovanili sia a livello locale, che regionale, nazionale e internazionale.
14. I centri ed i servizi di informazione coopereranno con altri servizi giovanili e strutture, in particolar modo nella loro area geografica, e si confronteranno con altri intermediari e strutture che operano nell'interesse dei giovani.
15. I centri ed i servizi di informazione aiuteranno i giovani sia all'accesso all'informazione mediante le moderne tecnologie, sia allo sviluppo delle loro capacità operative.
16. Ciascuna risorsa informativa non dovrebbe precludere, ai centri e ai servizi di informazione giovanile, il rispetto integrale dei principi di questa Carta.



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'
ALLEGATO E

COMUNE DI _____

**OGGETTO : AZIONE DI SISTEMA A LINEE OPERATIVE REGIONALI – CENTRO\PUNTO
INFORMAGIOVANI – APPROVAZIONE SCHEDA PROGETTUALE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

O

DECRETO DIRIGENZIALE

Numero NN del gg/mm/aaaa

LA GIUNTA\IL DIRIGENTE

Premesso che

La RACCOMANDAZIONE n° R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'informazione e consulenza ai giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la CARTA EUROPEA dell'informazione alla gioventù, Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile;

Il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione "*la partecipazione è indissociabile dall'informazione*", si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del counselling;

Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA LOCALE E REGIONALE", Consiglio d'Europa 21 maggio 2003 nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", Bratislava novembre 2004;

L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.;

Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè "*l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società*";

Le basi di quella che doveva diventare la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda conferenza sulle politiche per la gioventù, organizzate dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta;

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere;

La Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre

2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA), disciplina i principi che costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile;

I detti documenti definiscono anche le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire;

Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali;

Che con propria deliberazione numero n.° _____ del _____, sono stati recepiti la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani) e La Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA), disciplina i principi che costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile;

Che con propria deliberazione numero n.° _____ del _____, è stato istituito il Forum dei Giovani per la partecipazione giovanile, in attuazione della carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, del "libro bianco della commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea" e della risoluzione del consiglio d'europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);

Che la Regione Campania con Decreto dirigenziale n. _____ del _____, richiede ai fini della partecipazione del Comune alle azioni di sistema per il rafforzamento del SIRG la definizione di alcune misure organizzative standard ai fini della omogeneità dei servizi sul territorio;

Che si ritiene dunque necessario definire gli standard di organizzazione e funzionamento ai fini della approvazione della scheda progettuale con gli allegati relativi per l'azione di sistema dell'azione A delle Linee operative regionali;

Visti :

i principi e gli obiettivi della Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa 21 maggio 2003;

il "LIBRO BIANCO della Commissione europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", del 2001;

la nuova "CARTA EUROPEA dell'Informazione della Gioventù europea", approvata a Bratislava novembre 2004;

la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani), allegati alla presente quali sue parti integranti e sostanziali;

la Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA), che disciplina i principi che costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile;

la Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008;

la L.R. n. 14\2000;

l'art. 48 del TUEL;

gli artt.107 e 109 del TUEL;

lo Statuto;

(EVENTUALE IN CASO DI DELIBERA) Preso atto che il Segretario Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni consultive di cui all'art. 97, comma 4 lett. a), del TUEL approvato con D. lgs. n° 267/2000, esprime un giudizio di legittimità in merito alla presente proposta di deliberazione;

Acquisito il parere favorevole di cui all'art. 49 del suddetto TUEL, reso dal responsabile del Settore\Servizio _____dott.\sig. _____, per ciò che concerne la regolarità tecnica del presente provvedimento, dando atto che non necessita di acquisire il parere di regolarità contabile;

Con la seguente votazione resa mediante alzata di mano:

PRESENTI n° XX assessori - ASTENUTI 0 - FAVOREVOLI ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

Per i motivi e secondo quanto esposto in premessa,

1. Che in attuazione di quanto stabilito nel Decreto Dirigenziale n. _____ del _____, della Regione Campania, settore Politiche Giovanili, e in particolare dell'azione di sistema di cui al punto A delle Linee operative approvate dalla DGR. N. 777 del 30.4.2008, che richiede ai fini della partecipazione del Comune alle azioni di sistema per il rafforzamento del SIRG la definizione di alcune misure organizzative standard ai fini

della omogeneità dei servizi sul territorio, di approvare la scheda progettuale allegata alla presente comprensiva dei relativi allegati che definiscono gli standard dei servizi Informagiovani;

2. di imputare ai fini del cofinanziamento della detta azione progettuale la somma di € _____ sull'intervento n. _____ e sul cap. n. _____ del b.c.e.;

3. Di dare mandato al Responsabile del procedimento per tutti gli atti conseguenti e di comunicazione e trasmissione al Settore Regionale Politiche Giovanili ai fini della partecipazione all'azione di sistema di cui al punto 1.



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI SIRG - REGIONE CAMPANIA

AZIONE A DI SISTEMA

COMUNE DI _____

Allegato F



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Allegato 1

STANDARD DI QUALITA' DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI SIRG - REGIONE CAMPANIA

Centri\Punti

PRINCIPALI ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Centro informagiovani

- gestione dell'informazione,
- individuazione dei bisogni informativi,
- sviluppo dell'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni,
- orientamento,
- consulenza,
- attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio,
- collegamento e collaborazione con i forum della gioventù, enti, organismi e servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alla condizione giovanile.
- Inoltre, il Centro svolge, quale nodo di rete, compiti di gestione di banche dati proprie, provinciali o regionali e di progettazione di interventi, anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali, con compiti, in un'ottica di centrale di committenza e di servizi in forma associata, di raccordo e di coordinamento dei Punti informagiovani appartenenti allo stesso ambito territoriale.

Il Centro svolge tutte le attività coordinandosi con la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato. Ai fini della necessaria integrazione tra informazione e partecipazione il Centro attiva un Comitato direttivo Informagiovani e Forum con compiti di concertazione per la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti, costituito nei Centri dal Responsabile del Centro nodo di rete che lo presiede, dai Responsabili dei Punti dell'ambito territoriale di rete e dai Coordinatori dei Forum dei giovani dei Comuni di riferimento della rete. Ai Comitati potrà intervenire il personale regionale del SIRG ai fini di assistenza tecnica e di monitoraggio delle azioni e degli interventi e potrà essere richiesto l'intervento di componenti del Forum regionale. I Comitati hanno compiti di concertare la programmazione e il monitoraggio delle azioni e dei prodotti offerti dai Centri e dai Punti di informazione per la gioventù e quelle destinate ai giovani. La presenza del Comitato rappresenta per la Regione un sicuro ed inderogabile standard di qualità per un'azione integrata di informazione e partecipazione sul territorio. Il Comitato avrà riunioni periodiche e si esprimerà sulla programmazione e sui progetti che attengano ai servizi Informagiovani ed ai giovani in generale.

Punto informagiovani

- diffusione delle informazioni,
- individuazione dei bisogni informativi,
- attività di comunicazione e di gestione delle relazioni,
- consulenza,

- **orientamento,**
- **partecipazione e raccordo con il Centro alla progettazione anche ai fini della utilizzazione dei contributi regionali,**
- **gestione delle banche dati proprie, provinciali o regionali.**

Il Punto svolge tutte le attività coordinandosi con il Centro, la Agenzia e la Regione e fornendone tutti i dati e le informazioni necessarie in un sistema integrato.

Principi ispiratori per l'attuazione di standard di qualità

OBIETTIVO PRIMARIO DEL SERVIZIO

Diffondere informazioni significative in materia di politiche giovanili, fra cui il sistema delle opportunità professionali, formative, culturali, sportive, con particolare attenzione all'Europa e ai bisogni espressi dalla comunità dei giovani.

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

L'attività principale dell'InformaGiovani è l'informazione.

L'azione informativa tende a rispondere all'evoluzione dei bisogni dei giovani in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra domanda e offerta di informazione, le esigenze degli utenti, i canali e i metodi di comunicazione adottati.

Le principali aree di intervento, stabilite dalla "classificazione nazionale degli InformaGiovani" riguardano in particolare la formazione scolastica e professionale, l'università, il lavoro, il servizio nazionale volontario, la cultura e il tempo libero.

OGGETTO DEL SERVIZIO

a) Attività di back – office:

- individuazione delle diverse fonti, sia esterne che interne all'ente, da cui trarre le informazioni;
- predisposizione e aggiornamento delle schede relative ai servizi offerti;
- aggiornamento e mantenimento dei dossier;
- aggiornamento del sito internet;
- aggiornamento banca dati nazionale degli InformaGiovani (Spring).

b) Attività di front – office:

- supporto all'utente nella consultazione del materiale informativo;
- consulenza orientativa nelle materie di intervento;
- orientamento di gruppo, in particolar modo rivolto agli studenti delle scuole in riferimento a scelte post-scolastiche;
- scheda di ricerca per effettuare indagini personalizzate più approfondite;

DESTINATARI

- adolescenti e ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori;
- giovani adulti: dai 19 ai 34 anni;
- famiglie e genitori;
- enti ed istituzioni.

MODALITÀ D'ACCESSO E DI FRUIZIONE

È possibile usufruire del servizio secondo molteplici modalità:

- Accesso "face to face" (presentandosi allo sportello personalmente: il front-office).

È auspicabile un sistema di accoglienza-accompagnamento, che passa attraverso la prima informazione, l'autoconsultazione, la consulenza orientativa e l'orientamento di gruppo.

- Accesso remoto: sito internet, risposta on –line, newsletter, risposta telefonica.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

a) PARTECIPAZIONE

I destinatari del servizio possono esercitare il loro diritto a partecipare all'erogazione dello stesso (intervenendo contestualmente al perfezionamento della ricerca dell'informazione richiesta);

b) CONTINUITÀ

L'erogazione del servizio avviene di norma con continuità, regolarità e senza interruzioni nei giorni e negli orari stabiliti.

Eventuali interruzioni,, dovute a cause di forza maggiore, saranno comunicate all'utenza, unitamente alla motivazione dell'interruzione, di norma nei seguenti modi :

- con affissioni di cartelli all'ingresso della sede dell'InformaGiovani;

- pubblicate sul sito Internet dell'InformaGiovani stesso.

c) EFFICIENZA ED EFFICACIA

Il Servizio Informagiovani caratterizza la propria azione organizzativa e di erogazione delle prestazioni ai principi di efficienza ed efficacia, specificando che:

- per efficienza si intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle risorse a disposizione ed ai programmi stabiliti, in termini di maggiore semplificazione, di minori adempimenti burocratici e di riduzione dei costi;

- per efficacia si intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle esigenze degli utenti e perseguendo la loro soddisfazione; in questo sforzo si ricercano e si applicano i miglioramenti che consentano al servizio di essere:

- corretto, garantendo la conformità alle norme;

- favorevole all'utente, tenendo conto degli interessi generali della collettività;

- tempestivo, in linea con le necessità e le urgenze emerse;

- autoregolato, adottando gli accorgimenti che consentano di prevenire i disservizi.

d) EGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ

Gli operatori del Servizio Informagiovani ispirano i loro comportamenti nei confronti degli utenti a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

e) CORTESIA E DISPONIBILITÀ

Il Servizio Informagiovani si impegna a far sì che il comportamento dei propri operatori sia ispirato a presupposti di gentilezza, cortesia e disponibilità nei rapporti con gli utenti, auspicando che l'atteggiamento di questi ultimi sia improntato ad un criterio di proficua collaborazione, tale da agevolare in ogni occasione la corretta erogazione del servizio.

L'Informagiovani si impegna inoltre a favorire l'applicazione di tali elementi relazionali nei confronti degli utenti anche attraverso opportune e specifiche azioni formative dirette agli operatori di ogni ordine e grado.

f) CHIAREZZA ED IDENTIFICABILITÀ

Gli operatori del servizio si impegnano ad utilizzare in ogni occasione di comunicazione, sia verbale che scritta, un linguaggio semplificato e comprensibile ai destinatari, ponendo particolare cura alla spiegazione dei termini tecnici.

Gli stessi operatori, in orario di ricevimento del pubblico, garantiscono all'utenza la loro agevole identificabilità attraverso l'esposizione di una targhetta indicante con caratteri ben leggibili il loro rispettivo nome e cognome.

STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI

INFORMAZIONI AGLI UTENTI

Il Servizio Informagiovani adotta gli strumenti utili ad assicurare la piena informazione degli utenti circa le modalità di prestazione dei servizi.

In particolare:

- fornisce, tramite gli addetti, tutte le informazioni verbali necessarie all'utente affinché possa presentare in modo chiaro e completo la propria richiesta;

- informa tempestivamente gli utenti e i cittadini che ne facciano richiesta della eventuale interruzione dell'erogazione del servizio con le modalità di cui ai punti precedenti.

RAPPORTI CON GLI UTENTI

Il responsabile dell'Informagiovani predispone tutte le necessarie azioni formative nei confronti del personale operativo del servizio, affinché i rapporti dello stesso con gli utenti siano sempre improntati al massimo rispetto e cortesia ed il loro atteggiamento sia tale da agevolare gli stessi nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi.

L'Informagiovani si propone di comprendere pienamente le esigenze degli utenti e calibrare su di esse il contenuto e le modalità di erogazione del servizio. A tal fine (con la collaborazione e con l'eventuale supporto tecnico dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico), provvede annualmente a verificare la soddisfazione dei propri utenti mediante l'attivazione di un'indagine specifica. In tale occasione, è previsto che, immediatamente dopo l'erogazione del servizio, l'utente compili un questionario apposito.

Alla fine dell'indagine tutti i dati delle schede vengono raccolti e statisticamente elaborati, per poi essere analizzati in un apposito Rapporto. In un momento successivo, alla fine dell'anno, il Rapporto viene inserito nella relazione annuale di verifica che viene consegnata al Comune, alla Provincia e alla Regione.

Organizzazione delle Funzioni specifiche

L' **InformaGiovani** svolge attività di :

front-office

Lo Sportello si occupa di:

_ lavoro

_ corsi

_ concorsi

_ formazione

_ università

- _ servizio civile
- _ iniziative culturali
- _ tempo libero
- _ volontariato
- _ carta giovani
- _ varie

e offre le seguenti risposte

- _ Presentazione delle funzioni del Centro e dello Sportello Informagiovani
- _ Registrazione della domanda tramite compilazione della scheda di monitoraggio
- _ Analisi della richiesta ed erogazione dell'informazione\servizio pertinente attraverso percorsi personalizzati e, se necessario, utilizzando contatti con i servizi competenti
- _ Confronto con le risorse presenti sul territorio
- _ Ricerca, consultazione e distribuzione materiale informativo
- _ Compilazione della modulistica di base, curriculum vitae, lettere di presentazione, annunci, domande di iscrizione o di accesso ai servizi
- _ Emissioni - rinnovo carta giovani
- _ Accompagnamento guidato tramite invio diretto dell'utente, invio previo contatto telefonico, invio previo appuntamento ai servizi competenti:
 - o Centro per l'Impiego
 - o Provincia
 - o Regione
 - o Camera di Commercio
 - o I .N.P.S. / I.N.A.I.L. / I.N.P.D.A.P.
 - o Sindacati
 - o Associazioni di Categoria
 - o Servizi comunali
 - o Servizi sociali
 - o Associazioni
 - o Università
 - o Scuola
 - o Varie

back-office

Comprende tutte le attività di preparazione e supporto al front-office:

- _ gestione delle schede di monitoraggio e dell' archivio utenti
- _ gestione archivio e aggiornamento del materiale informativo
- _ gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita
- _ gestione e archiviazione rassegna stampa
- _ riunioni interne operative e di programmazione
- _ costruzione e mantenimento della rete dei servizi
- _ riunioni operative di equipe con i servizi della rete
- _ riunioni di coordinamento, aggiornamento, programmazione
- _ convocazione, gestione e stesura verbali delle Consulta Immigrati
- _ gestione e stesura di Protocolli di Intesa e Convenzioni

Progettazione territoriale:

Comprende tutte le attività di diffusione dell'informazione, promozione, sensibilizzazione, aggregazione, prevenzione, formazione, cultura, attraverso cui stabilire un profondo e significativo rapporto con la comunità locale mediante:

- _ spazi messi a disposizione per promuovere l'aggregazione
- _ stipula di Convenzioni e Protocolli di Intesa con Enti e Istituzioni pubbliche e private
- _ ideazione, progettazione e realizzazione di incontri informativi/formativi, giornate di studio, conferenze, convegni, seminari, corsi, laboratori, rassegne, spettacoli culturali, eventi teatrali, musicali, gruppi di auto mutuo aiuto

SERVIZI COMPLEMENTARI

Segreteria organizzativa

- _ gestione della corrispondenza in entrata e in uscita
- _ gestione dell'agenda degli appuntamenti
- _ protocollo dei documenti
- _ ordine dei materiali d'uso
- _ segnalazione problematiche inerenti la manutenzione SIRG

Gli standard sono differenziati in :

- **standard strutturali:** lo **Sportello Informagiovani** garantisce agli utenti una struttura accogliente dotata di un punto di ascolto, di ampi spazi per la consultazione di materiale informativo, di un'area destinata ai colloqui individuali e riservati, di uno spazio dedicato agli eventi aggregativi e culturali nel rispetto delle norme di sicurezza.

– **standard organizzativi:** lo **Sportello Informagiovani** offre all'utenza un'accoglienza e una consulenza di alto profilo, garantito dall'alta professionalità degli operatori che gestiscono le domande degli utenti attraverso attività e prestazioni personalizzate e calibrate alle singole esigenze in linea con un principio di partecipazione dell'utente e di collaborazione sia interna che con gli enti e i servizi competenti. Gli operatori dello **Sportello Informagiovani** hanno titoli di studio inerenti le mansioni svolte e seguono continui percorsi di aggiornamento e formazione individuali.

– **standard normativi:** tutte le attività svolte dallo **Sportello Informagiovani** sono conformi alle normative vigenti sia in termini di privacy che di sicurezza sul lavoro.

– **standard funzionali:** Il percorso di gestione delle richieste degli utenti si basa sul principio di semplificazione delle procedure e trasparenza degli atti. La soddisfazione dell'utenza può essere costantemente monitorata attraverso la raccolta di reclami, apprezzamenti, suggerimenti sia verbali che telefonici che tramite compilazione di un apposito modulo che indica la qualità dell'erogazione delle prestazioni. Un documento utile è una Carta dei servizi. Ciascuno Sportello Informagiovani attua l'inserimento mensile dei dati utenza in SIRG online la più puntuale analisi dell'utenza.

L'obiettivo regionale è quello di pervenire al raggiungimento da parte degli sportelli di un livello omogeneo minimo di standard graduale.



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

Allegato – Format per la presentazione della documentazione per la rendicontazione finale di progetti finanziati dalle Linee Operative Giovani.

(N.B. da inviare su carta intestata del soggetto presentatore. **Inserire sulla busta il seguente oggetto " Rendicontazione finale Linee Operative azione A – Centri".**

COMUNE DI _____

Allegato G

Al Responsabile del procedimento
c/o Settore Politiche Giovanili e
del Forum Regionale della
Gioventù - Centro Direzionale di
Napoli - Isola A6, 2° piano - 80143

Raccomandata a.r.
o recapito diretto in busta chiusa

Oggetto:	Linee Operative per i Giovani – Anno 2008.
AZIONE "A"	"INFORMIAMOCI – PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E COORDINAMENTO DELLA RETE SIRG".

(N.B. contrassegnare eventuali spazi di riferimento e riempire gli spazi per la lunghezza necessaria).

Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____, Codice fiscale _____

In qualità di rappresentante Legale del (descrivere il soggetto, il nome etc.)

con sede nella città di _____ via _____ Stato _____ tele fono _____, email _____

Vista la DGR n. 777 del 30.4.2008 e in particolare l'azione A;

Avendo presentato il progetto per l'azione A trasmette la documentazione per la rendicontazione per la realizzazione del progetto denominato:

si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati comunicati, e dichiara, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che

nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per la stessa manifestazione in base a leggi regionali.

Dichiara che tutto quanto dichiarato corrisponde al vero e altresì che le spese effettuate-sono sostenute da adeguata documentazione disponibile presso la propria sede.

Allega alla domanda (format allegato H) :

a. relazione circa lo svolgimento dell'iniziativa realizzata, atta ad evidenziare la sostanziale corrispondenza dell'attuato rispetto al programmato; la relazione deve confrontare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto. La relazione può essere integrata con materiale grafico, fotografico ed audiovisivo.

b. scheda rendiconto progetto che evidenzi le spese sostenute e le entrate, comprensive anche degli eventuali concorsi finanziari da parte di altri soggetti. I documenti di spesa dovranno essere consegnati in originale, o in alternativa in copia conforme. I documenti di spesa dovranno essere intestati ai soggetti che hanno chiesto la concessione del contributo.

La non presentazione dei documenti di cui sopra comporterà la restituzione del contributo e l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

I documenti di cui sopra vanno sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, il quale dichiara di assumerne la diretta e piena responsabilità.

Data _____

Timbro Firma del Dirigente o
Responsabile del servizio o
Responsabile del procedimento



SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'

(N.B. da inviare su carta intestata del soggetto presentatore)

COMUNE DI _____

Allegato H al format : Relazione e scheda rendiconto

N.B. La non presentazione della relazione e della scheda rendiconto progetto comporterà la decadenza dal contributo e l'esclusione dai contributi nei 2 anni successivi.

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO :

- 1.1 Denominazione.....
1.2 Tipologia.....
1.3 Azione.....
1.4 Obiettivi.....
1.5 Importo complessivo del progetto approvato.....
1.6 Contributo assegnato.....
1.7 Importo totale di cofinanziamenti.....
1.8 Data di inizio attività.....
1.9 Data di fine attività.....
1.10 Importo di eventuale precedente acconto o rendicontazione parzialericevuto in data.....

DATI IDENTIFICATIVI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

- 2.1 Cognome e nome.....
2.2 Luogo e data di nascita.....
2.3 Indirizzo completo.....
2.4 Numeri telefonici utili.....
2.5 Fax.....
2.6 Indirizzo di posta elettronica e-mail.....

DATI IDENTIFICATIVI DEL TESORIERE (eventuale)

- 3.1 Dati
3.2 Indirizzo completo.....
3.3 Numeri telefonici utili.....
3.4 Fax.....
3.5 Indirizzo di posta elettronica e-mail.....
Coordinate bancarie del conto corrente intestato al Comune per gli accreditamenti delle somme.

Conto corrente _____;
Banca _____;
CIN _____;
ABI _____;
CAB _____;
IBAN _____;

1. Evidenziare la sostanziale corrispondenza relativamente al progetto dell'attuato rispetto al programmato :

2. Evidenziare il confronto tra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti, effettuando una valutazione delle difficoltà incontrate e del grado di soddisfazione raggiunto, rappresentando eventuali nuove esigenze e potenzialità emerse nel corso del progetto :

